INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Il cangar non fiestar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI.

(22, ore 1,50 pomeridiane).

La squadra — Le dimissioni di Mancini.

Stamane è partito il *Dandolo* per Pozzuoli.

Il rimanente della squadra partirà in giornata per Gaeta, ove aspetterà gli ordini per la destinazione definitiva.

— Dispacci particolari giunti ad amici intimi di Mancini assicurano che egli si è dimesso dopo la votazione contraria avuta ieri alla Camera.

AGENZIA STEFANI.

Gli inglesi in Egitto.

Dongola, 22. — Il primo convoglio con 500 rifugiati del Sudan è partito.

Dongola, 22. — Dicesi che il Mahdi abbia ritirato le sue truppe dappertutto.

Egli si reca a Iabalotivi lasciando i suoi vapori sul Sobat (Nilo Bianco).

Suakim, 22. — Resteranno qui circa 8300 uomini.

Questione Afgana.

Londra, 22. — Il *Daily News* dichiara che i negoziati procedono in modo soddisfacente. Non prevedesi alcuna difficoltà inconciliabile.

Il *Daily News* soggiunge: Non si penserà mai a richiamare in Inghilterra la Guardia, la quale resterà ad Alessandria fino al termine della tentative.

Londra, 22. — Il *Daily News* dice che sono nate divergenze nel Gabinetto circa il rinnovamento della legge sui crimini in Irlanda. Una frazione piccola, ma influente, si oppone al rinnovamento, se non è accompagnato da larghe misure del Governo locale. Tali divergenze potrebbero avere delle gravi conseguenze.

Londra, 22. — La Camera dei Comuni decise di aggiornarsi fino al 4 giugno.

Gladstone invitò gli oratori che continuamente interpellano sull'Afganistan a rifiutare se non rinforzano così il partito della guerra colla Russia. Egli non può dire quando i negoziati termineranno, ma non escrebbe necessario la Russia di lentezze, perchè la Russia soffre, come l'Inghilterra, di mancanza di dati esatti e di buone carte. In quanto a noi, soggiunge il ministro, faremo tutto il possibile per assicurare un successo alla nostra politica, che è semplice, onorevole e facile da difendere.

IL GENERALE GADAY.

È morto a Dallys, il 22 corrente, il generale francese Augusto Gaday, già maggiore nel famoso 3° reggimento zuavi noto per le eroiche gesta compiute in Crimea, in Italia ed al Messico.

Gaday era nato a Grenoble nel 1825, ed aveva conquistati i suoi gradi col suo grande valore, avendo cominciato la soldato volontario la sua carriera.

Amore e morte.

È il titolo di una stupenda canzone del Leopardi. Oggi ci conviene al triste romanzo che, come i lettori sanno, si è svolto a Milano e ha avuto la sua catastrofe a Genova. Alle notizie che ci ha inviate già il nostro corrispondente milanese, quest'altre facciamo seguire che troviamo nel *Caffaro* di Genova e sono interessantissime:

« Adolfo Riera, nella sua qualità di disegnatore presso lo stabilimento Treves a Milano, scriveva in data del 2 aprile 1883 alla signorina Gattini, allora in quella città, per eseguirla di volergli far tenere due suoi ritratti in fotografia, allo scopo di ricavarne un disegno da pubblicare in uno dei varii giornali illustrati editi dalla casa Treves. Così il 21 dello stesso mese, con un brevissimo biglietto correttamente e semplicemente cortese, mandava alla gentile artista la prima copia del disegno da lui eseguito, pregandola a ritenerla come un omaggio rispettoso « alla donna e all'artista ». Il 24 aprile annunziava alla signorina Gattini che le avrebbe inviato l'articolo, che doveva essere pubblicato insieme con il ritratto di lei, pregandola di farvi quelle correzioni che l'incertezza di qualche data o di qualche indicazione potesse farle ritenere opportuno. Erano tre biglietti, di non più che dieci o dodici linee ciascuno; quasi lettere d'affari giornalistici, se non ci si fosse naturalmente aggiunta quella forma gentile e complimentosa che un gentiluomo non può dispensarsi dall'usare scrivendo a una signorina degna di rispetto e con la quale non abbia relazione alcuna di famigliarità.

« A questi tre biglietti la signorina Gattini rispondeva, come del resto v'era costretta per convenienza, con tre brevissime letterine, nelle quali annunciava che avrebbe mandato volentieri la propria fotografia o ringraziava poi l'artista del bellissimo disegno inviatole.

« Questo il 23 aprile: e fin qui nessun cenno che una fatale passione fosse nata nel cuore del Riera per la giovane artista, e meno che mai il benchè minimo appiglio a supporre che potesse da lei essere corrisposto.

« La Compagnia Tomba lascia Milano e riene a Genova il 2 maggio corrente.

« La sera del 3 il Riera, che pure erasi recato a Genova, attende all'uscita del teatro la signorina Gattini e le porge un plico dicendole ch'era l'articolo già accennato, e pregandola a fargliele rivere sollecitamente perchè si doveva pubblicare per il giorno 15.

« La signorina Gattini, ringraziando, apre il plico e trova... una romantica dichiarazione d'amore e una proposta di matrimonio. L'indomani ella si affretta a rispondere con la seguente lettera:

« Stimatissimo signor Riera,

« Genova, lunedì 4.

« Vengo con la presente a farla noto, che sono dolentissima averle involontariamente acceso nel petto sì ardente passione.

« Dal mio silenzio avrà arguito quanto la suddetta sia infondata per mille ragioni... la mia posizione d'artista e i doveri che ho verso una famiglia che adoro, m'impediscono di abbandonare una carriera che faccio con passione. Lei, giovane e d'ingegno, comprenderà che un matrimonio rovinerebbe il mio ed anche il suo avvenire... e creda che non è la ricchezza che forma la felicità nella vita. Troverà altra, e di cuore glielo auguro, perchè è dotato di ottime qualità, in oggi difficilissimo a trovarsi: lo un giovane della sua età, che la renda felice come il suo bell'animo lo desidera.

« Non portiate la mia amicizia come la mia stima non varranno mai meno a suo riguardo, mentre, salutandola con stima, passo a rassegnarmi

« Devma *Zaira Gattini.* »

« Questa lettera dignitosissima fu per il Riera la distruzione di tutte le speranze da lui accarezzate nel suo folle amore; e lo sventurato meditò il triste proposito di togliersi la vita. Riuscisse, ma ebbe la stessa risposta.

« Difatti, il giorno 12 corrente, egli scriveva alla signorina Gattini:

« *Gentile signorina,*

« 12 maggio 1885.

« Ricevo la sua dell'11 corrente che mi fa cessare alla parola di non più scriverle. È un condannato a morte che le scrive, come le ho già detto: tra giorni, appena avrò regolate tutte le mie cose, verrò a Genova a vederla al teatro per l'ultima volta, e poi mi farò saltare le cervella. Le sembrerò pazzo, invece sono logico; la mia passione per lei è talmente pazza che non ammetto via di mezzo — *o lei o la morte.*

« Si rassicuri, non si pronunzierà il suo nome, porterò nella tomba il segreto della mia pazza passione; non abbia rimorsi, non sarà la sua lettera la causa della mia morte, l'avere già deciso fin dai momenti che mi sono accorto della pazza intensità del mio amore che sarebbe stata l'infelicità di tutta la mia vita. È una morte lenta giorno per giorno, preferisco quella più spicciativa d'una canna di pistola.

« La sua gentile lettera mi fa sorridere; succede quanto prevedevo, cioè di non essere compreso.

. . . . . .

« *Adolfo Riera.* »

« Quello che poscia avvenne, a chiudere tragicamente la brevissima storia di questa esaltazione mentale, è pur troppo già noto, e non lo ripeterò. »

NOTIZIE.

Pellegrinaggio olandese.

Sono giunti a Roma i pellegrini olandesi, condotti da monsignore Snichers, arcivescovo di Utrecht.

Sono una cinquantina appena, quasi tutti appartenenti alla classe del popolo.

Saranno ricevuti dal papa martedì prossimo.

L'ammiraglio Caimi.

Telegrafano dalla Spezia che l'ammiraglio Caimi trovasi in quella città gravemente ammalato; si teme che l'egregio uomo abbia a soccombere.

Importazioni ed esportazioni.

Dedotti i metalli preziosi, le importazioni pei quattro primi mesi di quest'anno ascesero a lire 506,732,693, e le esportazioni ammontarono a lire 330,795,729.

In soli quattro mesi, con tenue conto dei metalli preziosi, si ebbe una eccedenza della importazione sulla esportazione di quasi 176 milioni.

È grave questa differenza.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 maggio.

Apresi la seduta alle ore 2 pom.

Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE, comunicando la grave perdita fatta dal Senato, commemora le virtù dell'illustre collega, senatore Mamiani.

Partecipa pure che numerosi telegrammi di condoglianza pervennero alla presidenza da città e Corpi morali.

COPPINO e FINALI tessono la commemorazione.

TABARRINI propone un lutto di quindici giorni.

CENCETTI propone un busto nella sala del Senato.

Approvasi ad unanimità.

***

BRIN presenta i progetti per la riserva navale e pei provvedimenti relativi alla marina mercantile.

Levasi la seduta alle ore 5 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 22 maggio.

La seduta viene dichiarata aperta alle 2,30.

Sono presenti tutti i ministri, meno l'on. Depretis che è tuttavia indisposto.

Terenzio Mamiani.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del generale Durando, che annunzia la morte di Terenzio Mamiani.

Ricorda quindi le virtù patriottiche ed il valore del defunto come filosofo, come storico e come poeta; rammenta i servizi da lui resi all'Italia, il carattere integro, esempio delle più elevate virtù, unite ad una singolare modestia.

Rammenta con orgoglio il collega, con riverenza il Consigliere della Corona, con ammirazione il cittadino grande nella vita pubblica, quanto buono e modesto nella vita privata.

(Voci: *Benissimo!*)

MINGHETTI, come il più vecchio amico di Mamiani, ricorda che il defunto rappresentò, in politica, il liberalismo schietto, non scosso mai da qualsiasi disinganno; in letteratura, fu di un classicismo purissimo; in filosofia, fu il continuatore di Platone. Dice come politico, come filosofo, come letterato, combattè tutte le tirannidi intellettuali, morali, materiali o spirituali. La storia lo ricorderà fra i maggiori uomini del secolo decimonono.

(*Benissimo!*)

CAIROLI rammenta la integrità della vita del Mamiani, che seppe sacrificare anche la amicizia per il trionfo dei principii.

MARIOTTI parla a nome dei deputati marchigiani. Ricorda come fossero marchigiani anche altri grandi Italiani: Puccinotti, Rossini, Leopardi. Ritrae le vicende storiche del risorgimento nazionale.

MANCINI, a nome del Governo, svolge pensieri analoghi.

Soggiunge che Mamiani gli fu maestro prima col mezzo di una lunga corrispondenza, indi gli fu compagno d'esilio in Piemonte.

Dice che il Governo si associerà a tutte le proposte che verranno fatte per le onoranze da rendersi al defunto.

Parlano ancora l'onor. VACCAI e l'onor. TURBIGLIO.

Quest'ultimo esamina il pensiero filosofico politico, religioso, patriottico e sociale di Mamiani, augurando all'Italia che si avveri presto il sogno di grandezza tanto vagheggiato dal fervente patriota.

AMADEI parla a nome del sindaco di Roma.

DOTTO si associa alle parole di Amadei a nome di Pesaro, patria del Mamiani.

(Agenzia Stefani).

Sorteggiansi i nomi dei rappresentanti della Camera ai funerali.

***

GENALA propone una legge per la risalzione della convenzione con Benetti-Cognassi circa la costruzione e l'esercizio della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

***

Approvansi le tabelle di variazioni ai bilanci della guerra, della marina, dell'interno e dell'entrata e l'art. 2° della legge.

Discutesi l'art. 3°, che approva il riepilogo del bilancio di previsione rettificato.

SONNINO fa diverse osservazioni per dimostrare i modi coi quali si maschera lo sparagio del bilancio, specialmente coprendo il disavanzo delle entrate ordinarie colle emissioni.

Sonnino si riposa.

Vittor Hugo.

CRISPI rimpiange la morte di Vittor Hugo, che è lutto non per la sola Francia, ma pel mondo civile. Chiede che la presidenza voglia associare la Nazione nostra al cordoglio della Francia.

Il PRESIDENTE dice che il genio di Vittor Hugo, di cui il telegrafo annunziò la morte, non illustra solo la Francia, ma onora altamente l'umanità. (*Benissimo!*) Il dolore che ogni afflige la Francia è comune a tutte le Nazioni civili. (*Bravo!*) Non ultimo titolo di gloria per lui sarà sempre d'essere stato in ogni tempo il difensore dell'indipendenza e della libertà dei popoli. L'Italia non dimenticò che anche nei suoi giorni di sventura ebbe sempre in Vittor Hugo un amico benevolo ed un caldo propugnatore della santità dei suoi diritti. (*Benissimo!* L'Italia riconoscente, deplorando amaramente la perdita del grand'uomo, si associa al lutto della Nazione francese. (*Vivissime approvazioni da tutte le parti della Camera.*)

***

SONNINO riprende l'analisi del bilancio, fa vari appunti ed osserva non esservi altri aumenti delle entrate su cui contare, fuorchè quelli delle dogane. Ciò non basta per far fronte ad immensi aumenti di spese che possono annualmente.

Bisogna dunque frenarle, rimandando le meno urgenti, o bandire quelle spese sui non facciamo fronte con le entrate effettive. Bisogna rafforzare le entrate con proventi di dazi di confine, che destinaransi ad altri scopi.

Il seguito a domani.

MANCINI dice che mentre l'Italia è afflitta per la perdita di Mamiani, riceve la dolorosa notizia della morte di Vittor Hugo. Spariscono due grandi geniti nel mondo letterario, due grandi patrioti nel politico. Il Governo si associa alle dichiarazioni del presidente e spera che questi sentimenti troveranno nel popolo vicino un eco di affetto.

Interrogazioni.

Annunziasi una interrogazione di MAFFI circa l'inchiesta sulla Cassa di risparmio di Novi Ligure, e sugli intendimenti del Governo a tutela dei libretti.

Annunziasi una interrogazione di CHIALA sulla verità di casi di tifo ad Massaua.

RICOTTI dice che dal bollettino di 15 maggio morirono tre soldati ed un capitano commissario. Il numero dei morti dei malati delle truppe del Mar Rosso è inferiore nella proporzione a quello nelle truppe in Italia. Dichiara che presenterà una legge speciale per considerare quali che marinaresi in Africa come morti in servizio.

Levasi la seduta alle 7,15.

VITTOR HUGO È MORTO!

PARIGI, 22, *ore* 2,55 *pom.*

(Urgenza)

Vittor Hugo è morto dopo una lunga e dolorosa agonia.

PARIGI, 23, *ore* 8,15 *ant.*

Tutti i giornali compiono questa mattina listati e lutto, e consacrano interamente le loro pagine a Vittor Hugo.

Il presidente della Repubblica, Giulio Grévy, scrisse alla famiglia Hugo-Lockroy una lettera di condoglianza.

Una quantità stragrande di telegrammi, esprimenti dolore per la perdita del grande poeta, giunsero da tutte le parti del mondo.

La camera mortuaria è piena di splendidi mazzi di fiori e di corone.

Il fotografo Nadar fece la fotografia del defunto; il pittore Rossat fece uno schizzo che gli servirà per eseguirne il ritratto ad olio; lo scultore Glaize ne tolse la maschera.

I nipoti Jeanne e Georges, tanto cari al poeta, essendo tuttora minorenni, il giudice di pace appose i sigilli ai mobili, e telegrafò allo scrittore inglese dell'isola di Guernesey, affinchè a sua volta apponesse i sigilli alla villa di Vittor Hugo.

Allain-Targé, ministro per l'interno, proporrà oggi, in Consiglio di ministri, che la salma del grande estinto venga esposta al pubblico sotto l'Arco di trionfo della stella ai Campi Elisi.

I funerali del poeta si faranno a spese dello Stato.

Vittor Hugo lascia un testamento mistico, da lui scritto parecchi anni fa col concorso di sette testimoni.

La più parte di questi esecutori testamentari — fra i quali figura il nome di Giulio Favre — sono morti.

Ultimamente poi il poeta dettò un secondo testamento.

Hugo lascia una fortuna valutata cinque milioni, di cui tre in consolidato inglese ed il resto in Azioni della Banca belga. Questi titoli trovansi depositati presso la Casa Rothschild.

I beni immobili di Vittor Hugo consistono nella palazzina da lui abitata a Parigi nell'Avenue d'Eylan, e nella casa di campagna di Guernesey.

Fecero qui una eccellente impressione i discorsi pronunziati ieri da Crispi, Biancheri e Mancini alla Camera italiana in onore di Vittor Hugo.

ROMA, 22, *ore* 6,50 *pom.*

I giornali di questa sera pubblicano commoventi commemorazioni del grande poeta francese Vittor Hugo.

ROMA, 23, *ore* 8,30 *ant.*

La commozione prodotta dalla notizia della morte di Vittor Hugo continua ad essere grandissima.

Si è formato un Comitato di patrioti i quali hanno deciso di recarsi a Parigi ad assistere ai funerali del grande poeta.

Fece eccellente impressione il discorso pronunciato da Crispi alla Camera sulla morte di Vittor Hugo.

La Camera applaudì unanime.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22. — *Senato.* — Il presidente annunzia la morte di Victor Hugo, che da oltre 60 anni era l'ammirazione del mondo, il legittimo orgoglio della Francia ed è entrato nell'immortalità. Propone in segno di lutto che si sciolga la seduta. Brisson associasi, e presenterà un progetto pei funerali nazionali.

La seduta è sciolta.

Parigi, 23. — Il corpo di Vittor Hugo resterà esposto per tre giorni sotto l'arco di trionfo all'*Etoile*. I funerali si faranno probabilmente giovedì.

[redacted]

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(22, ore 6,50 pom.)

Mancini non si dimette — Per gli uscieri giudiziari — Indelli dimissionario — Codice per la marina mercantile.

L'on. Mancini, contrariamente alle voci corse, non avrebbe presentate le sue dimissioni emendone stato consigliato da Depretis, col quale conferì ieri sera.

— La Commissione parlamentare per il miglioramento delle condizioni degli uscieri giudiziari, conchiuse proponendo l'istituzione d'una Cassa-pensioni per i vecchi e gl'infermi, e proponendo altresì che si attribuisca agli uscieri la compilazione degli atti che attualmente compiono i messi comunali, per quanto detti atti siano d'indole giudiziaria; nonchè di rimunerarli per gli atti penali, da essi intimati nell'interesse delle pubbliche amministrazioni, che oggi devono compiere gratuitamente.

— L'on. Indelli si è dimesso da relatore della Commissione generale del bilancio, in seguito al voto di ieri della Camera, col quale si approvarono gli aumenti chiesti da Coppino per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole del Regno, e per le biblioteche.

Com'è noto l'on. Indelli, nella sua qualità di relatore, combatteva tali aumenti.

Dopo la votazione di ieri si parla pure delle dimissioni di altri commissari.

— L'onor. Bandaccio lesse oggi alla Commissione, per le modificazioni da introdursi nel Codice per la marina mercantile, la relazione da lui compilata.

La Commissione propose qualche modificazione sul regolamento della corsa delle navi mercantili in tempo di guerra; propose due ordini del giorno riguardanti la concessione delle spiaggie per costruzioni, nonchè la facoltà ai consoli di affidare il comando delle navi ad ufficiali subalterni.

Approvò finalmente che venisse data alle stampe l'intero progetto per il Codice modificato.

(22, ore 8,35 pom.)

Condoglianze reali — Conferenza sanitaria.

Il Re, per lettera, e la Regina, da Napoli, per telegramma, mandarono alla vedova dell'illustre senatore Mamiani le loro condoglianze.

Re Umberto mandò pure le sue condoglianze alla vedova del capitano di marina Parent.

— La Conferenza sanitaria accettò la proposta dell'ambasciatore francese Decrais, di sciogliersi in Conferenza sanitaria e Conferenza diplomatica.

La Conferenza sanitaria si riunirà domani.

Onoranze a Mamiani.

ROMA, 23, *ore* 8,30 *ant.*

Verrà aperta una sottoscrizione pubblica per un monumento a Terenzio Mamiani a Roma.

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, votò un lutto di 15 giorni e l'erezione di un busto nell'aula consigliare in Campidoglio.

Deliberò pure di concorrere per la somma di L. 10,000 al monumento nazionale che si vuole erigere.

La Giunta accompagnerà il cadavere fino a Pesaro.

Domani avrà luogo i funerali.

DA GENOVA.

(22, ore 8,30 pomeridiane)

I superstiti dei Mille — Per Terenzio Mamiani — Monumento Vittorio Emanuele.

Questa sera, alle ore nove, il postale *Principe Amedeo* parte per Palermo con a bordo trentacinque superstiti dei Mille di Marsala.

Costoro portano con loro le bandiere della Società dei reduci e quella regalata dalle palermitane ai carabinieri genovesi.

— Il Circolo universitario Giordano Bruno spedì a Roma un telegramma di condoglianza per la morte di Terenzio Mamiani.

— Domattina, alle sette, verrà posta la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele.

A questa cerimonia interverranno le sole autorità.

L'Italia in Africa.

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 22, *ore* 6,50 *pom.*

L'on. Marselli, segretario generale del Ministero della guerra, assicurava oggi alla Camera che finora al Ministero non era giunta da Massaua che la conferma di soli due casi di tifo avvenuti nello nostre truppe d'Africa.

Tuttavia nelle corrispondenze private si parla dell'esistenza di una vera epidemia.

L'opinione pubblica reclama la pubblicazione d'un bollettino ufficiale.

ROMA, 22, *ore* 9,35 *pom.*

Il Ministero incaricò Luigi Stefanoni d'invigilare sulla dogana di Massaua, attualmente amministrata dai doganieri egiziani.

Fra Inglesi e Russi.

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 23, *ore* 9,34 *ant.*

Perdura l'indecisione sulle scioglimento della quistione afgana.

La fermata delle truppe della Guardia ad Alessandria dinoterebbe che l'Inghilterra ha perduta la pazienza.

Nulla però di certo si saprà fino a dopo le vacanze parlamentari.

AGENZIA STEFANI.

Newcastle, 22. — Il *Giovanni di Bosco*, comandato dal Duca di Genova, è partito per Lisbona.

Zante, 22. — È giunta la *Varese* e ripartì per Porto Said.

Roma, 22. — Oggi la Conferenza sanitaria deferì alla Commissione tecnica l'esame delle questioni per riferirne poi in conferenza plenaria.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Mancan, espone le pratiche dei governi di Francia e Italia dinanzi alle Camere pella ratifica della convenzione finanziaria fra l'Egitto. Crede che i ritardi della Germania e dell'Austria siano cagionati soltanto dalle procedure parlamentare dei due paesi riguardo alla questione del pagamento delle indennità ai danneggiati di Alessandria; essa forma l'oggetto dell'inchiesta giudiziaria di cui attendesi prossima la soluzione.

La *Pall Mall Gazette* dice che Chamberlain, Dilke e Lefèvre respingono il rinnovamento del Crimenet in Irlanda; ma credesi che la transazione sia basata sul rinnovamento per un anno soltanto, onde lasciare al nuovo Parlamento di decidere sulla politica definitiva verso l'Irlanda.

Cairo, 22. — Dicesi che Baring da intervento per impedire che si annulli il decreto per la ritenuta dei coupons.

Suakim, 23. — Otto è agguerrata.

GIURATI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella quindicina d'Assise, sessione ordinaria, che avrà principio il 9 del ventuno mese di giugno.

1. Torta Giacomo, segretario al Ministero, Torino — 2. Segre Giuseppe, banchiere, Torino — 3. Gerardi Domenico, sindaco a Forno, Ceres — 4. Cernuzco Giuseppe, Susa, — 5. Novaro Giacomo, medico-chirurgo, Torino — 6. Ray Camillo, negoziante, Susa — 7. Filippone Antonio, farmacista, Susa — 8. Fassini cav. Antonio, Torino — 9. Vigna nob. Carlo, cancelliere a riposo, Brusasco — 10. Peyrotti cav. Giovanni, medico-chirurgo, Torino — 11. Ronco Luigi, proprietario, Chieri — 12. Ghidini cav. Guglielmo, possidente, Torino, — 13. Luisia Saverio, negoziante, Torino — 14. Mauro Marcellino, Pinerolo — 15. Dellavalle Luigi, Carrù — 16. Romano Vincenzo, commissionario, Torino — 17. Sampietro cav. Pietro, maggiore a riposo, Susa — 18. Chiapella cav. Celestino, medico-chirurgo, Torino, — 19. Perrone Tommaso, Pinerolo, — 20. Saccarello Leon, proprietario, Torino — 21. Dapaoli Erasmo, medico-chirurgo, Torino — 22. Viano Gio. Francesco, avvocato, Torino — 23. Monaco Giovanni, notaio, Torino — 24. Vigliotti cav. Francesco, maggiore a riposo, Torino — 25. Besozzo Chiaffredo, ex consigliere, Torino — 26. Elena cav. Carlo, avvocato, Torino — 27. Ovazza Tobia, Torino — Priolo Amedeo, geometra, Cirié — 29. Cor. Comba, ingegnere, Carmagnola — 30. Orue Chiano, Pinerolo — 31. Virano Gio. Battis. proprietario, Poirino — 32. Riva di Marina Angelo, Torino — 33. Musso cav. dott. Andrea, Pinerolo — 34. Ravenna Luigi, ingegnere, To — 35. Gabani Giovanni, ispettore scolastico — 36. Stampini Ettore, professore, Torino — 37. Sola Gio. Francesco, proprietario, Carmagnola — 38. Serio Spirito, Casello — 39. Trotti cav. Ardingo, avvocato, Moncalieri — 40. Cesare Bartolomeo, procuratore, Torino.

Giurati supplenti.

1. Valeriano Filippo, impiegato al lotto, Torino — 2. Ghidiglia Graziadio, impiegato ferroviario, id. — 3. Lesagno Giacinto, negoziante, id. — 4. Santiano Pasquale, farmacista, id. — 5. Sormani Luigi, geometra, id. — 6. Thomè Giorgio, tenente contabile, id. — 7. Tosa Vincenzo, banchiere, id. — 8. Ramiano Francesco, procuratore, id. — 9. Abrate Antonio, contribuente, id. — 10. Paris cav. Meise, procuratore, id.

LA NEVE NELLE ALPI.

Dallo spoglio di alcune relazioni decadiche tenga la seguente nota inviata dal direttore dell'Osservatorio. Il Balbo d'Aia, in fondo alla valle d'Aia, sulle Alpi Graie, a 1465 metri sul mare:

« La mattina del 6 corrente trovai candele di ghiaccio lunghe 30 centimetri. Nei luoghi esposti a mezzodì la neve è già quasi tutta sparita; ma sul versante opposto è ancora alta circa due metri; nel piano della Mussa poi (1760 metri) ve ne sono tre metri e mezzo, senza tener conto di parecchi luoghi dove le valanghe ne accumularono cinque buoni metri.

« Cav. D. Dioser De la Motte. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
22 maggio 1885.

P. F. Denza.

DA MALTA.

La flotta inglese — Un nuovo incrociatore a nuove cannoniere.

18 maggio.

(M. M.) — La flotta inglese del Mediterraneo è al completo ed in perfettissimo ordine; in questi giorni è arrivata la gran corazzata *Neptune*, la quale deve fare un giro nelle acque sicule, mentre che il resto della flotta si dispone a partire per un'escursione nell'Adriatico.

***

Il nuovo incrociatore d'acciaio *Howe*, il quale sarà armato con dieci cannoni ed avrà una macchina della forza di 7500 cavalli, è stato varato dal cantiere di Pembroke.

I giornali illustrati riproducono il disegno di questo bel vapore, il quale ha la lunghezza di 325 piedi e la larghezza massima di 68, con uno spazio rappresentante la portata di 9700 tonnellate. Sarà equipaggiato con 445 individui. Questo incrociatore è destinato a rinforzare la flotta del Mediterraneo.

***

L'Ammiragliato ha ordinato la costruzione di cinquanta cannoniere di un tipo speciale; avranno la lunghezza di 125 piedi e potranno rivaleggiare colle barche torpediniere, dovendo sviluppare un concorso di 19 nodi all'ora di cammino a tutto vapore, e potranno avere una pressione per mille miglia senza interruzione. Mi assicura un ufficiale navale che queste cannoniere contribuiranno a rendere sollecita la reunione negli odierni armamenti. Staremo a vedere.

***

Sulla politica degli Inglesi in Africa parlerò a lungo nella prossima mia.

NOTIZIE.

La salma di Lauro Rossi.

La *Provincia*, del 18, reca la seguente lettera del sindaco di Cremona:

« Il 16 maggio 1885.

« *Onorevole signore,*

« Il Municipio di Macerata reclama la salma del pregiato suo cittadino e la famiglia si accontenta domarla alla di lui città natale.

« Lunedì, 18 maggio, alle ore 11 1/2 antimeridiane, la Giunta di Cremona, in forma ufficiale, consegnerà l'onorata salma del maestro Lauro Rossi alla Commissione del Municipio di Macerata, che viene a riceverla.

« L'intervento di V. S. accrescerebbe alla cerimonia solennità ed importanza, ed io mi lusingo che V. S. vorrà rendere tale tributo d'onore all'illustre estinto.

« Il S. di sindaco: *Bellini.* »

La Commissione è infatti arrivata ieri, 19, ed erano alla stazione ad attenderla l'avv. Bellini, l'ing. Archinti e l'ing. Guiraudini.

Di della Commissione fa parte lo stesso sindaco di Macerata, cav. Giorgini.

Esposizione di animali da cortile a Milano.

Un'Esposizione molto importante per le massaie, quella degli animali da cortile, avrà luogo dal 20 al 27 settembre p. v. e sarà estesa a tutte le provincie d'Italia.

Gli animali inscritti per la Mostra devono essere di proprietà dell'espositore almeno dal 1° gennaio 1885, od importati almeno dall'epoca anzidetta se sono di razza estera.

Le notifiche degli animali che si vogliono esporre dovrà pervenire alla Commissione non più tardi del prossimo mese di agosto.

Si parla di tenere l'Esposizione nei vasti cortili del Seminario, che in quella stagione sono liberi.

Borsino. — Torino, 22 maggio 1885. — La Borsa di Parigi cominciava debole:

81 75, 80 25, 108 95, 95 00.

Dicesi la chiusura dell'Italiano 94 85.

In Londra si trattava la Rendita da 95 87 1/2 a 95 37 1/2 p.m.

Mobiliare 916 e 914.

Banco Sconto 440 1/2 a 440.

Il rimanente intralisto.

	Parigi,	21	22
3 0/0 francese ammort. nuovo		81 75	81 77
3 0/0 Francese		80 30	80 20
4 1/2 0/0 francese		109 02	108 87
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita Italiana		95 10	95 05
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		689 —	685 —
Cambio su Londra		25 24 5	25 24 5
Consolidato inglese		98 13/16	98 13/16
Obbligazioni Lombarde		306 50	306 50
Cambio sull'Italia		1/8	1/8

Parigi, 22 (Boulev.)		Genova, 22	
3 0/0 franc.	80 20	Rend. Ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	108 87	Cred. Mob.	— —
Rendita Italiana	94 85	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	687	Merid.	— —
Ottomane	528		
Suez	2045		

Incerti.

BORSA UFFICIALE
del 23 maggio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —

Contrattazioni del mattino:

In c. 95 35 37 1/2.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio 95 37 1/2.

Senza cedola:

Corso medio 93 20.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile —

Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 62 —

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 60 70.

Hambro — prezzo normale 99 50.

Az. Banca Tiberina — C. del matt. fa L. 614 73 l.c.

Az. Credito Torinese — C. del mattino fa cent. 2 7 25.

Az. Impresa Esquil. — C. del mattino fa lire 217 50 217 50 l.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 35	100 50	— —	— —
»	100 40	100 55	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra	— —	— —	25 20	25 30
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 23	25 28
Germania	— —	— —	123 5/8	123 3/8

Cronaca della Borsa, 23 maggio. — Ieri l'apertura della Borsa di Parigi si mostrava i seguenti corsi:

81 75, 80 25, 108 95, 95.

Inglese 99.

Più deboli erano i corsi della chiusura ufficiale:

81 77, 80 20, 108 87 1/2, 94 85.

Inglese 98 15/16.

I corsi dopo Borsa erano alquanto migliorati:

81 80, 80 35, 108 95, 94 90.

Inglese 99.

La nota dominante è la nullità degli affari prodotta dall'incertezza delle notizie politiche. Finchè non sia appianato definitivamente il conflitto anglo-russo, la speculazione si tiene tranquilla, entrando solo i pochi affari la corso, senza forze di nuovi, ed anzi cercando sempre di liquidare il poco che si ha ancora. L'alta Banca deve essere contenta di questo stato di cose, essa che cerca sempre di arrestarla nelle sue operazioni col rifiutarsi ai riporti.

Ore 12.

Da noi continua a predominare l'incertezza.

La Rendita però in abbastanza buona assestata essendosi trattata per l.c. da 95 45 a 95 65.

Rendita cont. 95 30 a 95 35.

Banca Naz. 2200 nom.

Mobiliare 916 a 914.

Banca di Torino 808 a 807.

Banca Tiberina 616 a 613.

Banco Sconto 448 1/2 a 447 1/2.

Credito Torinese 298 1/2 a 297.

Fondiaria italiana 203 a 204.

Esquilino 219 a 218.

Unione Banche 253 a 252 1/2.

Industria e commercio 226 a 224 1/2.

Meridionali 691 a 690.

Società Veneta 298 a 297.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 22, *ore* 9,25 *sera.*

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pei solo dettaglio ed a prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	1ª qual. fr.	56
» italiane	10/12	2ª qual. »	51
» »	12/14	3ª » »	49
Trame francesi	20/22	1ª » »	59
» »	24/26	2ª » »	57
» piemontesi	20/24	2ª » »	54
» italiane	26/30	1ª » »	60
» »	30/34	3ª » »	56
Organzini francesi	20/30	qual. cl. »	59
» »	24/26	2ª qual. »	60
» »	24/26	3ª » »	58
» piemontesi	26/30	qual. cl. »	64
» »	24/26	1ª qual. »	62
» »	26/30	2ª » »	59
» »	30/34	3ª » »	54
» ital. lav. ital.	18/20	2ª » »	56
» ital. lav. fran.	24/28	3ª » »	54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio *(sera).*

Parigi 3 marchi pel corr. (*)	Fr.	57 —	47 25
» per giugno	»	48 —	48 10
» per luglio-agosto	»	49 80	49 90
Delle da 12, pei 4 mesi ultimi	»	53 10	53 10
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	42 50

GAZZETTA PIEMONTESE

VITTOR HUGO

22 maggio.

La tragedia ultima della sua vita è compiuta.

Il cigno di Francia è morto.

È morto; — ma da lunghi anni egli era entrato — nuovo e stupendo esempio di grandezza umana — nella immortalità.

Vittor Hugo non ha fatto che rendere il tributo della materia alla terra, secondo le leggi eterne, immutabili, della natura. Egli pure, che il pensiero e l'anima aveva levato sì alto, era uomo; e, vecchio e stanco, ha terminato la sua giornata piena d'opere e di gloria.

Il suo pensiero lascia in retaggio alla storia — tutta l'anima sua, all'umanità.

***

Pure, per una strana illusione dei cuori, ci era sembrato per un momento che anco il suo corpo, come lo spirito, dovesse resistere alla legge della evoluzione; ci era sembrato che, come negli ardimenti michelangioleschi del suo pensiero aveva sfidato le più grandi vicende della vita, dovesse sfidare anche la morte.

Oramai non era più un mortale; la sua figura veneranda ci si affacciava alla fantasia come quella di un Veggente cinta d'un'aureola di luce sovrannaturale.

E ci pare strano che sia morto quel Veggente che era sceso sì profondo nelle anime degli altri uomini; che per tutte le sciagure umane aveva avuto un grido di dolore, una parola di conforto; che per tutti i delitti aveva avuto una stimmate; che per tutte le virtù aveva avuto una glorificazione; che per tutti i trionfi un'ode maravigliosa — quel Veggente, che nell'arte era salito sì alto che mai altro umano era salito più su; che l'umanità aveva amato d'un amore e con un entusiasmo non umani; che, nato in una grande Nazione, l'influsso del suo genio aveva sparso per tutto l'orbe civile; che tanti ingegni aveva fecondati; che — gigante del pensiero — gl'invidiosi pure d'altissimo ingegno, s'era veduti cader d'attorno sfiaccolati dalla lotta, sfidandoli della sconfitta; quel Veggente che aveva veduto inchinarsi a lui popoli e re; che coi potentati del mondo s'era battuto da pari a pari e ai monarchi più riottosi e più grandi aveva parlato del vero e offerto consigli; quel Veggente che si era innalzato alle più superbe mete degli uomini e s'era inchinato fino ai fanciulli, ai poveri, ai miserabili; che era sceso in tutti i campi delle lettere umane e ovunque aveva stampato le orme poderose del genio, nella lirica e nella epopea, nel dramma e nel romanzo, nella storia e nella filosofia; che per tutte le cause giuste e generose aveva avuto una apologia; che aveva seguito le maravigliose evoluzioni del suo paese; che, come Dante il medio evo, aveva rappresentato questo secolo XIX; secolo classico e romantico, positivo e fantastico, crudele e gentile, grande e vanagloriosо, credente e materialista.

Al sentir che quest'uomo è morto, si resta come sbalorditi o si ripensa con la mente confusa alle tante volte che lo si vide cantare nella posterità, e tutte le creazioni del suo genio meraviglioso tornano a riddare dinanzi alla fantasia atterrita e si risente come la eco lontana di un concerto strano di voci...

Quante memorie! quante evocazioni! Tutti, tutti noi si ricorda le varie epoche della nostra vita intima, perchè egli ci ha parlato tante volte, perchè egli tante volte ci ha rapiti lontan lontano in regioni strane, dove abbiamo ascoltato canti soavi o terribili canzoni di guerra, dove abbiamo veduto uomini, anche di altri tempi, dove abbiamo sentito piangere o pregare, dove noi stessi abbiamo pianto e pregato...

No, all'udire che Vittor Hugo è morto, non si prova il dolore angoscioso che si prova alla morte d'un caro. Anche morto, il suo genio è troppo vicino a noi, perchè si possa provare quel dolore. Si prova un senso di sbigottimento come dinanzi a un fenomeno nuovo, e si ripensa al problema della vita e della morte — a quel problema, che nè pur lui, Vittor Hugo, non aveva saputo svelare...

Egli ha passato i confini della vita. Il suo corpo vien consegnato con pietosa cura alla terra, *alma Parens*... E lo spirito? Sarà esso volato fra le ombre dei Vati nei beati elisi di Virgilio? O nel paradiso luminoso di Cristo? O non piuttosto tutto si è compiuto con la morte? Canteremo noi il libro di Lucrezio e l'inno del Manzoni?...

Il secolo trae al dubbio. Ma Vittor Hugo fu credente, sia che la sua credenza fosse un'intima convinzione dell'animo — sia che, come altri osservò, non fosse che un'aspirazione potentissima della sua immaginazione smisurata.

Alla tomba del grande poeta s'inchinano con la Francia tutte le nazioni civili.

Si spargano su di essa corone di lauro e rose votive — e sia essa un giardino, un'ara, un monumento.....

La data che su tale monumento viene incisa resterà eternamente ricordata nei secoli: 22 *maggio*.

A noi, Italiani, questa data ricorda un altro lutto — un altro poeta.

Strano ricorso — e pur pietosa combinazione di nomi: Alessandro Manzoni e Vittor Hugo.

Due cuori — due genii.

LA VITA.

Compendiamo qui le date più importanti della vita di questo grande patriarca della letteratura.

Vittorio Maria Hugo nacque il 26 febbraio 1802 a Besançon; la sua famiglia fu nobilitata nel 1531, e però egli era conte.

Il padre di lui, oriundo della Lorena, percorse brillantemente la carriera militare; volontario sotto la Repubblica, fu generale sotto l'Impero.

Vittor Hugo, come dice egli stesso, « percorse l'Europa prima della sua vita. »

Infatti, ancora bambino, come aveva seguito il padre nell'armata imperiale, lo seguì anche in Italia, ad Avellino, dove il generale Hugo, quale governatore provinciale, si distinse nella caccia a tutta oltranza del celebre bandito *Frà Diavolo*.

Dopo aver dimorato a Napoli, Roma e Firenze, nel 1809 la famiglia Hugo tornò a Parigi.

Dal 1809 al 1811 Vittor Hugo fece i suoi primi studi nel convento delle *Feuillantines*, sotto la direzione del generale Lahorie, accanto a sua madre, Vandeese, e di quella giovanetta che più tardi doveva essere la compagna della sua vita.

Il generale Lahorie era un proscritto, che, mentre Vittor Hugo faceva notevoli progressi nello studio, vittima di un tradimento, fu arrestato e condannato a morte dal Governo imperiale. Questo avvenimento fu uno dei più dolorosi nella esistenza del poeta.

Nello stesso anno 1811, chiamato in Ispagna dal padre, studiò nel seminario dei nobili dove trovò terreno fecondo per i suoi istinti poetici.

A dieci anni Vittor Hugo componeva versi.

Nel 1812 tornò a Parigi nel suo prediletto convento delle *Feuillantines*.

A malgrado delle sua tendenze per la letteratura in generale e per la poesia in ispecie, il giovinetto Hugo, per forma volontà del padre che voleva fargli percorrere la carriera militare, fu messo con suo fratello Eugenio, in un istituto preparatorio per entrare nella Scuola politecnica.

Là il poeta fu costretto a... condannato a studiare matematica; ma la scienza positiva non riuscì a distoglierlo dalla poesia, che, anzi, coltivava con amore sempre più intenso.

A quattordici anni compose la sua prima tragedia ed altri due lavori di cui, come di tutti i lavori del grande letterato, parliamo in altra parte di questo cenno.

Nel 1817, cioè a soli 15 anni, concorse al premio dell'Accademia francese sul tema: *Les avantages de l'étude*, ma l'Accademia si credette mistificata, e non accordò al giovinetto che la menzione onorevole. L'accoglienza fatta dal pubblico a questo lavoro fu quella che decise il generale Hugo a lasciare che il figlio seguisse la carriera letteraria.

Fu il successo di altre sue opere comparse nel 1822 che permise al poeta di sposare madamigella Foucher, la sua amica d'infanzia, che gli era già stata rifiutata per la sua povertà.

Da questa data in poi la vita di Vittor Hugo si svolse fra gli avvenimenti, le glorie ed i dolori procuratigli colla letteratura e colla politica.

Nel 1837 Vittor Hugo fu nominato ufficiale della Legion d'Onore.

Le porte dell'Accademia gli furono aperte nel 3 giugno 1841.

In quell'epoca compì parecchi viaggi, e nel 1843, mentre viaggiava in Spagna, dovette ritornare precipitosamente a Parigi per la morte tragica di sua figlia Leopoldina e del suo genero Vacquerie, annegati in una partita di piacere a Villequier (Senna Inferiore).

Il 15 aprile 1845 Luigi Filippo nominò il poeta Pari di Francia.

Gli avvenimenti di quei tempi portarono Vittor Hugo all'Assemblea Costituente, di cui fu eletto membro nell'elezione del 4 giugno 1848, e nell'istesso anno fondava il giornale *L'Événement*, che, in seguito alle persecuzioni subite, divenne poi l'*Événement*.

Il colpo di Stato del due dicembre costrinse Vittor Hugo all'esilio; egli, colla sua famiglia, si rifugiò nell'isola di Jersey, di dove, nel 1855, con tutti gli altri profughi nemici di Napoleone III, fu obbligato allontanarsi; e si recò nel Belgio.

Quando, nel 1859, Napoleone III accordò l'amnistia ai profughi politici, Hugo, con alcuni altri, a malgrado il suo grande amore per la Francia, non volle accettarla, e sdegnoso e fiero, rispose protestando; così fece dieci anni dopo per l'amnistia del 15 agosto 1869. Fu allora che, rispondendo all'esortazione di Felice Pyat di rientrare con lui in Francia, ricordò la « barriera d'onore » che s'era imposta col verso:

Et s'il n'en reste un, je serai celui-là.

Egli non fece ritorno a Parigi che colla rivoluzione del 4 settembre 1870, e prese parte visibilissima agli avvenimenti di quel periodo di lotta decisiva.

Nelle elezioni dell'8 febbraio 1871 fu nominato deputato all'Assemblea di Bordeaux dagli elettori della Senna; risultò il secondo su 43 candidati ed ebbe 214,169 voti su 328,970 votanti, ma nell'8 marzo di quell'anno presentò la sua dimissioni pei suoi dissensi colla Destra parlamentare.

La morte improvvisa del suo figlio Carlo, avvenuta nel 16 marzo, lo allontanò del tutto da Bordeaux; se ne tornò a Parigi dove entrò, col cadavere del figlio, il 18 marzo, il giorno della nota insurrezione.

Nel maggio di quell'anno fece ritorno a Bruxelles; ma una lettera, con cui offriva pubblica ospitalità ai soldati della Comune, dichiarata compromittente per gl'interessi del Belgio, gli valse lo sfratto immediato; egli allora si rifugiò nel Lussemburgo.

Dopo il famoso processo dei capi della Comune, Vittor Hugo si restituì a Parigi ed alla letteratura, la quale gli procurò nuovi trionfi.

Nel 30 gennaio 1876 fu eletto senatore di Parigi.

Vittor Hugo ebbe due fratelli che si fecero conoscere come letterati: Eugenio, nato nel 1801, morto nel 1837, e Giulio Abele, nato col secolo e morto nel 1855. La moglie di Vittor Hugo morì a Bruxelles il 28 agosto 1868.

VITTOR HUGO NELLA POLITICA.

È stato Vittor Hugo uomo politico?...

Strana domanda veramente, ma che pur tutti si dovranno fare, che scriveranno la vita politica del grande poeta. Strana, ripetiamo, perchè a chi non pensi che speciale arte sia quella della politica può sembrar evidente che quegli il quale si levò tante volte con ala sì poderosa sopra le umane vicende e nelle cose della storia vide con occhio di veggente e fu maestro sì re ed ai popoli, sia stato di conseguenza un politico di altissima importanza.

Noi non risponderemo alla domanda, paghi di aver però incominciato da essa. E soggiungeremo che in ogni modo — sia egli stato o no uomo politico — il suo genio, il quale ha avuto manifestazioni così poderose nella lirica, nella drammatica, nella storia, nella filosofia, manifestazioni che si divisero in tanti cieli diversi quante furono le ère della storia francese ed europea di questo secolo, il suo genio non può non aver avuto una influenza diretta o indiretta, certo potentissima, sulle vicende politico-sociali della Francia e ancora delle altre Nazioni civili.

Chi ci sa ridire l'influenza politica che ebbero Omero e Dante, l'uno sul mondo ellenico, l'altro nel Medio Evo?

Chi ricorderà le ragioni politiche della letteratura vittorughiana dal 1820 al 1870?...

Non è questa ricerca che si possa compiere nello poche ore che corrono dall'annunzio della morte del gran poeta all'ora in cui va in macchina il giornale. D'altra parte il compito di chi scrive quotidianamente incalzato dal tempo, è assai più ristretto e modesto. Noi pertanto accenneremo — paghi di aver confermato questo principio — che i grandi poeti, per quel nesso strettissimo che lega le lettere agli altri rami dello scibile, tutti hanno inevitabile influenza sulle cose degli uomini, e quando pure non sono per se stessi uomini politici, pure sulla politica influiscono necessariamente.

***

Ricordiamo che quando, più particolarmente per cura dei repubblicani, fu celebrato in Francia l'ottantesimo anno del poeta — 26 febbraio 1881 — sorsero i conservatori a dire: Vittor Hugo appartiene egli solamente al partito che si studia di accaparrarsene la gloria? Quest'uomo della Francia — divenuto universale per la forza espansiva del genio — non è forse di tutti i partiti, dei conservatori, dei realisti, degli imperialisti al pari che dei repubblicani? Non abbiamo noi pure il diritto di rivendicare l'Hugo che non ammiriamo, l'Hugo dei più begli anni e di ridare ciò ch'egli fu quando era dei nostri, quando la sua fede religiosa e monarchica ispirava le sue opere?

Quale uomo di buon gusto, — dicevano i conservatori, — quale letterato imparziale negherà mai che le più belle opere di lui non siano uscite in quella epoca della sua giovinezza e della sua virilità che corre dal 1819 al 1851? Allora Vittor Hugo era cristiano e fu a volta a volta realista e napoleonico.

E concludevano: Il grande adunque appartiene pure a noi! conservatori, cattolici e monarchici di tutti i colori. Il grande poeta e il grande scrittore è dei nostri!

I conservatori, — benchè esagerassero per avventura nella rivendicazione e negassero grandezza in taluna delle opere d'indole politica, che vennero dopo il 1851, — non avevano torto.

Vittor Hugo appartenne a tutti i partiti; a tutti i partiti successivi. Una parte politica è troppo angusta per contenere ne' suoi limiti il genio, il quale sana levarsi con l'ala dell'aquila sovra le cose degli uomini e lontanare nel tempo. Il genio è troppo impaziente per seguire le lente evoluzioni di una sola mente umana; egli cammina col tempo, abbraccia gli avvenimenti, estende che par lui, e lo spirito umano, dilatando i pensieri nello infinito dello spazio e del tempo, e addestrandoli a indovinare l'economia intera e la vita perpetua dell'universo, guarda con meno parzialità e passione le miserie temporali che lo circondano e le sorti crudeli e immeritate dei popoli. »

Così avvenne che Vittor Hugo riflettesse, per così dire, nei vari suoi cieli delle sue opere e in tutta la sua vita, le vicende varie e meravigliose della Francia.

Nato l'anno della pace d'Amiens, dalla superba unione d'un soldato napoleonico con una vandeese, la sua mente giovinetta s'informò alla politica della madre. Nelle memorie della sua giovinezza si legge:

« Nos pères ne voient dans Napoléon que l'homme qui leur donnait des épaulettes; nos mères ne voient dans Buonaparte que l'homme qui leur prenait leurs fils.

« Pour nos pères, la Révolution c'est la plus grande chose qu'ait pu faire le génie d'une assemblée; l'Empire c'est la plus grande chose qu'ait pu faire le génie d'un homme. Pour nos mères, la Révolution c'est une guillottine, l'Empire c'est un sabre.

« Nous autres enfants nés sous le Consulat, nous avons tous grandi sur les genoux de nos mères, nos pères étant au camp; et, bien souvent privées, par la fantaisie conquérante d'un homme, de leurs maris, de leurs frères, elles ont fixé sur nous, frais écoliers de huit à dix ans, leurs deux yeux maternels remplis de larmes, en songeant que nous aurions dix-huit ans en 1820, et qu'en 1825 nous serions colonels ou morts.

« L'acclamation qui a salué Louis XVIII en 1814, a été un cri de joie des mères. »

E, sempre nelle sue memorie giovanili, narra come una volta, in presenza del padre, sostenesse con gran calore le sue idee vandeesi. Il padre, volgendosi a un amico, disse:

— Lasciamo fare al tempo. Il fanciullo è dell'opinione di sua madre, l'uomo sarà dell'opinione di suo padre.

Vittor Hugo soggiunge che quella predizione lo lasciò pensieroso.

Comunque, si comprende come il suo genio giovinetto, svegliandosi alla vita intellettuale, s'entusiasmasse della gloria e della grandezza, che v'abbero pure nella Vandea. Fu detto dei poeti che essi sono gli uccelli: ogni ramoscello li fa cantare.

***

Sono dall'epoca, diremo così, monarchica della vita i canti per la spedizione di Quiberon, sulla morte del duca di Berry, sulla nascita *provvidenziale* e sul battesimo del duca di Bordeaux, *l'enfant du miracle*, sulla guerra di Spagna, sui funerali di Luigi XVIII, sulla morte del figlio di Luigi XVI...

Che potenza di forma, che grandezza di sentimento nei versi per la nascita del Borbone!

Oui, souris, orphelin, aux larmes de ta mère!
Ecarte, en ta jouant, ce crêpe funéraire
Qui voile ton berceau des couleurs du cercueil;
Chasse le noir passé qui nous attriste encore;
Sois à nos yeux comme une aurore!
Rend le jour et la joie à notre ciel en deuil!

Guerriers, peuple, chantez; Bordeaux, lève la tête,
Cité qui, la première, aux jours de la conquête,
Rendus aux fleurs de lys, as proclamé ton roi.
Et toi, que le martyr aux combats edt guidée,
Sors de ta douleur, ô Vendée!
Un roi naît pour la France, un soldat naît pour toi.

***

La rivoluzione del 30 svegliò decisamente nel poeta l'amore alla libertà e gli ispirò il culto delle glorie nazionali, non esclusa quella di Napoleone, che la Restaurazione gli aveva imparato a maledire.

Sarebbe importantissimo studio seguire minutamente nelle opere dell'Hugo la evoluzione, che il suo spirito ha compiuto progredendo coi tempi e come svegliandosi a sempre nuovi entusiasmi finchè raggiunse la massima delle libertà del pensiero.

Egli ha camminato col secolo e non è mai rimasto indietro; anzi qualche volta l'ha preceduto. A vent'anni cattolico e realista — a ottantatrè mezzo razionalista e repubblicano.

Il tempo e lo spazio ci scorrono e ci è impossibile seguire passo passo tale evoluzione. Basterà qui ricordarla a larghi tratti.

Il 3 giugno 1841, entrando nell'Accademia di Francia, — il *sancta sanctorum* dei dotti francesi — Vittor Hugo pronunzia un discorso di natura più politica che letteraria.

Nel 1845 è nominato pari di Francia da Luigi Filippo, onde può concepir la speranza di raggiungere il potere, quando sopravviene la rivoluzione di febbraio. Da principio parve ch'egli temesse le conseguenze della vittoria dei rivoluzionari e s'accostò al Comitato elettorale della *rue de Poitiers*. Indi entrò a far parte della Costituente — mandatovi da Parigi nella elezione parziale del 4 giugno 1848 — insieme con Proudhon, Changarnier, Goudchaux, Thiers, Cavaignac e Lagrange.

Si narra che, nella sua qualità di rappresentante del popolo, l'Hugo a quell'epoca salvasse la vita a tre insorti, che un sergente della guardia nazionale — un farmacista senza clientela del sobborgo di Sant'Onorato — voleva a tutti i costi moschettare. Fu allora che il poeta disse:

— Non v'ha nulla di più feroce che un farmacista che non lavori!

Anche il legittimista conte di Fouchécourt dovette all'Hugo se non le fucilarono.

La passione di parte, che rende inumani i più degli uomini, non avea posto sull'animo suo, sempre umano e buono.

Nell'Assemblea costituente Vittor Hugo si accostò alla Destra. Con questa parte appoggiò il decreto contro i clubs (28 luglio); respinse il diritto al lavoro, l'imposta progressiva, il credito fondiario, l'abolizione del cambio militare; si pronunciò contro l'emendamento Grévy per le due Camere e per la sanzione della Costituzione da parte del popolo. Ma, come il suo spirito era insofferente di legami, con la parte democratica respinse per due volte l'autorizzazione a perseguitare Blanc e Cauvaignac, domandò l'abolizione della pena di morte, si rifiutò di dichiarare che il generale Cavaignac aveva bene meritato della patria e respinse l'insieme della Costituzione. Dalla elezione del 10 dicembre allo scioglimento della Costituente votò poi sempre col partito dell'ordine.

***

Frattanto l'evoluzione politica di Vittor Hugo procedeva rapidamente. Nell'assemblea legislativa egli è tutt'altro uomo da quello che era stato nella Costituente. È passato al partito democratico socialista e diviene uno dei capocci della Sinistra. La quistione romana, l'insegnamento, la riforma elettorale, la libertà di stampa, la revisione della Costituzione gli offrono argomento a stupendi discorsi informati ai sensi della più ampia libertà.

Allora i suoi nemici gli rinfacciarono le odi alla Vandea, gli inni al Borbone. Ma egli proseguì innanzi per la sua strada imperterrito come un gigante che passi fra una popolazione di pigmei.

Venne il colpo di Stato del 2 dicembre, e il fiero poeta, che s'era levato a libertà, fu iscritto nella prima lista dei proscritti, come uno fra i più pericolosi nemici del potere. Si narra che l'uscita da Parigi di Vittor Hugo, dopo il 2 dicembre, fosse miracolosa, poichè era ricercato d'arresto con un accanimento indicibile. Egli dovette la sua salvezza alla signora Drouet. Lo fece salire nella sua carrozza, lo condusse all'uscio d'una casa d'operai, dove abitava una povera donna, cui ella aveva fatto ottenere una borsa di beneficenza pe' suoi cinque figli.

Salì i sei piani a volta di collo. Vide la sua protetta.

— Voi sapete — le disse — che cosa succede. Potreste nascondermi qui Vittor Hugo?

— Ah no, signora!

Madama Drouet non aspettò altre spiegazioni. Ridiscese, girò nel calesse verso Parigi: e finalmente salì nell'appartamento del marchese di M... lasciando giù il poeta. Il marchese non c'era. Madama Drouet lo aspettò colla morte nel cuore. E quando arrivò, gli andò incontro susurrandogli la suprema preghiera di salvar Vittor Hugo.

Il marchese nudò giù a prender Vittor Hugo, lo introdusse nel suo quartiere, e lo rinchiuse nel *boudoir* della marchesa. Vi stette prigioniero tre giorni. Poi, il 12 dicembre, lo condusse alla stazione della linea del Nord. Vestito da guardacaccia del marchese, Hugo parte indisturbato.

Quando il giorno appresso il marchese ricevette da Bruxelles la lettera del grande poeta, emise un grande respiro e disse alla marchesa:

— Madama, poco mancò non rimaneste vedova. Se infatti fossero venuti a scoprire e ad arrestare Hugo in mia casa, io mi sarei ucciso, poichè nessuno avrebbe voluto credere che lo non consegnai e non tradii il mio vecchio amico.

Da quel giorno cominciò la lotta colossale del genio contro la potenza napoleonica — la lotta d'un uomo solo contro un Governo — la lotta d'un poeta contro un Imperatore. Chi narrerà la storia del secondo Impero dal giorno della sua creazione al giorno del suo sfacelo sui campi nefasti di Sédan, dovrà tener conto di questa lotta titanica, perchè essa pure ha contribuito alla demolizione lenta ma progressiva dell'Impero.

L'autore di *Napoléon le Petit* e del *Châtiments* fu più poderoso nemico di qualunque uomo e oratore politico. Che importa se, al pari del nostro Guerrazzi, l'Hugo fece la politica del sentimento? Che importa se, nella sua politica, alla ragione dell'uomo di Stato predominava la fantasia del poeta? Che importa, diciamo, tutto questo, se i suoi versi furono sovente flagellatrici, se egli, Vittor Hugo, in Hauteville-House a Guernesey fu tenuto e temuto come una potenza?

Vittor Hugo fu, nel campo del pensiero, quello che Giuseppe Garibaldi fu nel campo dell'azione; entrambi due potenze che trattarono da pari a pari con i re e gl'imperatori della terra. I re talvolta vennero a patti con loro; essi non mai col re. Vittor Hugo respinse per ben due volte l'amnistia concessa dall'imperatore. All'amico Pyat, che la invitava a tornare in patria con lui, rispose: « S'il n'en reste qu'un, je serai celui-là. »

Della sua vita di esiliato a Jersey e a Guernesey sono memorevoli questi aneddoti.

Una volta, a Jersey, la regina Vittoria recossi a visitare l'isola. Scontratasi con Vittor Hugo, il poeta si scoprì il capo, salutandola rispettosamente.

— Come, salutate una regina? — gli osservarono astiosamente alcuni esaltati.

— Ah sì! — rispose Hugo — perchè non bisogna mancare d'irriverenza verso la donna.

E la regina a sua volta lasciò uscirsi di bocca:

— Fu quello il solo saluto che ricevetti a Jersey, quantunque valesse tutti gli altri insieme. I miei sudditi di Jersey, infatti, non mi salutarono perchè io viaggiava in domenica...

Dopo Mentana anche Garibaldi prese la via sacra dell'esilio; e Vittor Hugo, commosso al pietoso spettacolo dell'esule italiano, gli offerse una stanza in Hauteville-House — che prese il nome di *Casa di Garibaldi* — e gliela dedicò con questi versi:

Nous chercherons quel est le nom de l'Espérance:
Nous dirons: Italie; et tu répondras: France.

Garibaldi non andò a Guernesey, ma la camera assegnatagli conservò il suo nome.

***

Caduto Napoleone, Vittor Hugo fece ritorno in patria.

Dal 1870 a noi non ricorderemo che una sola pagina della vita politica del poeta: l'apologia di Garibaldi fatta dinanzi all'Assemblea di Bordeaux; in quella memoranda seduta, in cui verificandosi i poteri, si trattò pure dell'elezione dell'eroe italiano. E lo faremo riferendo qui nella sua integrità una pagina del volume della Jessie Withe Mario: *I garibaldini in Francia*

Vittor Hugo ottenne di salire alla tribuna e cominciò: — Voglio dire una sola parola.

— Tanto meglio! — esclamarono scoppiando alcuni della Destra.

« La Francia traversò una prova terribile, da cui essa sanguinolenta è vinta. La Francia, oppressa al cospetto di tutta l'Europa, incontrò la codardia di tutta l'Europa. Presso le Potenze europee vennero a'alto e difendere questa Francia, che tante volte prese in mano la causa dell'Europa. Non una! non uno Stato! nessuno. Eccettuato un sol uomo. » *(Interruzione: risa derisorie alla Destra, applausi a Sinistra).*

« La Potenza non intervenivano, ma un uomo intervenne, e quest'uomo è una Potenza. *(Nuovi rumori assordanti)* E quest'uomo che cosa aveva egli? La sua spada. *(Risa di scherno)* E questa spada aveva già emancipato un popolo, e poteva salvarne un altro. *(Proteste a Destra)* Egli è venuto, ha combattuto. (A Destra: *Fine di combattere!* — A Sinistra: *Ha combattuto e ha vinto!)* Io non ho l'intenzione di ferire nessuno: io non dico che la pura verità dichiarando ch'egli solo, fra tutti i generali che lottarono per la Francia, non fu mai vinto. »

E mentre mancano gli alleati, le minaccie, le maledizioni, e la Destra tutta in piedi col pugno alzato gettantesi verso la tribuna, ove l'altero vecchio vestito della solita camicia rossa stava immoto e impassibile col sorriso muto e ironico sulle labbra? Indarno il presidente richiamava all'ordine la scapigliata adunanza; appena il Senato di Washington mi venne fatto di vedere un parapiglia uguale quando gli abolizionisti fulminarono gli schiavisti con dure verità sulla fine del regno di cotone apparivа imminente. Fra quelle orribili favelle, il grido più intelligibile era: « Ritirare quest'oltraggio; » e la voce del generale Ducrot che protestava raggiando contro l'insulto, e invitava il presidente a chiamare all'ordine il signor Vittor Hugo, e in mi dirà altri l'applaudiva.

Il presidente, dando prova di una imparzialità così rara fra i presidenti, rispondeva:

— All'ordine voi altri! la parola spetta a Vittor Hugo. Il signor Vittor Hugo sta per chiarire il suo concetto. Abbiate la bontà di ascoltarlo.

Ristaurato il silenzio, Vittor Hugo, colla serenità d'un nume, riapplicavasi il suo discorso con questi detti:

— Garibaldi è il solo generale che non sia mai stato vinto.

Il tumulto moltiplicò; si tempestava, si vibravano colpi di braccio sì lo temetti che la Destra precipitasse dalle parole ai fatti.

Allora Vittor Hugo, visti i vani tentativi del presidente per assicurargli la parola, scendendo lentamente dalla tribuna, disse:

— Tre settimane fa rifiutaste di ascoltare Garibaldi; oggi rifiutate di ascoltar me. Ciò mi basta. Andrò più lontano a parlare e siate sicuri che mi farò intendere.

Essendo venuto fatto al generale Ducrot di conciliare fra gli applausi della Destra, fece:

— Prima di giudicare il generale Garibaldi, domando un'inchiesta seria sulle cause che hanno ridotto a rovina il nostro esercito dell'Est. Ed io produrrò i dispacci del signor Gambetta che rimproverano al generale l'inazione, la quale produsse il disastro finale.

La Sinistra accolse cortesia fagiolata ridendo. E, affè mia, era pur d'uopo riconoscere in Garibaldi una potenza sovrumana per immaginare ch'egli, con ottomila uomini, si aprisse il varco in mezzo ai Prussiani che circondavano Dijon e salvasse i 120 mila soldati di Bourbaki! E il generale Ducrot non s'aspettava meno di tanto e proseguiva la sua diceria:

— Terminata l'inchiesta, diventerà chiaro se Garibaldi sia venuto a difendere la Francia o non piuttosto la sua repubblica universale!

Mentre egli così ragionava, Vittor Hugo, al tavolo degli stenografi, scriveva e persisteva nello scrivere, malgrado le assurdità deprecazioni di Louis Blanc e di una folla di deputati. Trasmise una lettera al presidente che, appena l'ebbe scorsa, disse:

— Ricevo in questo istante una lettera del signor Vittor Hugo. Prima di darne lettura, io gli domando di raccogliersi per sapere s'ei persevera nella risoluzione che mi ha comunicata.

— Certamente, — rispose Hugo, e in questo detto uscì dalla sala col piglio di chi scuote la polvere dai calzari.

Quando mancò altro atto politico ne venne compiuto, nessuna opera avente scritta di politica importanza, nessuna grazia implorata, nessuna questione sociale studiata, nessuna lotta sostenuta, questa apologia basterebbe a lavarlo più in alto di tanti uomini che furono detti di Stato; e quando nessun'altra parola avesse spesa in pro della causa della libertà d'Italia, questa apologia basterebbe a rendere Vittor Hugo benemerito della patria Italia.

VITTOR HUGO NELLE LETTERE.

Bernardino Zendrini chiude il suo canto su Enrico Heine col verso:

Il morto Enrico postava ancora,

verso che fu posto come epigrafe agli scritti postumi del poeta del *Reisebilder*. Esso viene spontaneo alla mente accingendosi a parlare di Vittor Hugo il domani della sua morte.

Il grande scrittore, il genio più potente forse che abbia prodotto la Francia, poetò sino agli ultimi giorni di sua vita. Fra gli spasimi della malattia che lo incalzava, mentre si dibatteva in una frenetica agitazione e le persone che lo vegliavano amorose a stento riuscivano a tenerlo nel letto, egli ripetè più volte ad alta voce il verso:

C'est lui le combat de l'aube et de la nuit.

Ma si può dire che questo combattimento non esistette per Vittor Hugo: la mente sua si mantenne lucidissima fino agli ultimi istanti, ed il suo ingegno raggiò sino a questi ultimi tempi. Come avviene per gli uomini di vero genio, le tenebre non riuscirono mai a rendersi padrone del suo intelletto, ove vi fu luce più o meno viva, ma sempre luce.

L'indomani della morte di quest'uomo nessuno può arrogarsi l'autorità di pronunziare un giudizio sopra il suo conto!

vero. La lode stessa snerverebbe irriverente. A commemorarne la morte basta una specie di rapida cronaca col titolo e la data delle sue opere, che dimostrano quale varietà avesse la sua mente, quale operosità, pressochè miracolosa, egli conservasse per ben 70 anni.

Morto a 83 anni, Victor Hugo aveva incominciato a postare poco dopo i tredici, scrivendo una tragedia: *Irtamène*, di cui non pubblicò che un estratto, il dramma *Inez de Castro*, e due poesie: *Le Rêve et le Pauvre* e *La Canadienne*, accolte poi nel volume: *Odes et Ballades*. A quindici anni mandò un suo lavoro ad un concorso dell'Accademia francese e non fu premiato solo perchè l'Accademia sospettò di una ghermanella, non potendo i giudici persuadersi che quei versi fossero opera di un giovinetto, ma egli si giustificò nel miglior modo presentando la fede di nascita.

Dal 1819 al 1822 fu premiato tre volte all'Accademia dei Ginochi Floreali di Tolosa, e nello stesso anno 1822 il volume contenente la prima parte delle *Odes et Ballades* rivelò alla Francia che in quel giovinetto ventenne essa possedeva un nuovo vero e grande poeta, mentre *Han d'Islande*, pubblicato l'anno dopo, dimostrava che quel grande poeta era anche un grande novatore, non che meditava una rivoluzione in tutto il campo dell'arte, nella lirica, nel poema, nel dramma, nel romanzo; il creatore di una nuova scuola che doveva in breve sconvolgere non solo la Francia, ma l'Europa letteraria. Il manifesto di questa rivoluzione fu slanciato contro una superba sfida ai paurosi, agli ostinati, ai miopi, colla prefazione del *Cromwell*, scritta nell'ottobre del 1827.

Era il primo dramma dell'Hugo, dramma che si rivolgeva soltanto ai lettori, non credendo egli ancor giunto il momento di trasportare la lotta nel suo vero ambiente: nel teatro. Ma non tardò; nel 1829 scrisse *Marion de Lorme*, che per allora non potè essere rappresentata e non apparve sul teatro che nell'agosto del 1831, poi l'*Hernani*, rappresentato tutta il 25 febbraio 1830 in mezzo ad una fiera battaglia, ove i partigiani del classicismo combattevano furenti contro i giovani arditi d'inaugurare l'arte nuova o almeno di rompere le pastoie della vecchia. Un'altra battaglia, perduta pel poeta, si fu *Le roi s'amuse*, ma egli punto non si sgomentò, e pochi mesi dopo questa caduta scrisse *Lucrèce Borgia*, poi, nello stesso anno 1833, *Marie Tudor*, e quindi, a non lunghi intervalli, *Angelo*, *Ruy Blas* e *Les Burgraves*.

Mentre lasciava che il pubblico si riposasse dalle battaglie del teatro la sua mente instancabile meditava e compiva altri lavori, e nel tempo che erano dalla rappresentazione dell'*Hernani* a quella dei *Burgraves* egli pubblicò quattro volumi di poesie liriche, *Les feuilles d'automne*, *Les chants du crépuscule*, *Les voix intérieures*, *Les rayons et les ombres* come nel tempo che erano fra il *Cromwell* e *La Marion de Lorme* aveva scritto le inimitabili *Orientales*.

Alle poesie liriche si univano gli scritti di critica e di filosofia, le impressioni di viaggio raccolte nei due volumi *Le Rhin* e il grande romanzo *Notre Dame de Paris*, forse il capolavoro della letteratura francese nel romanzo storico. Vi fu quindi un po' di sosta nella carriera letteraria dell'Hugo. Non già ch'egli si riposasse; la sua attività s'era rivolta verso un altro campo: si preparava alla vita politica e quando scoppiò la rivoluzione del 1848, egli vi si slanciò con ardore, avanzando nelle idee ad ogni nuovo avvenimento, tantochè, entrato nell'Assemblea come deputato di Destra, il colpo di Stato di Napoleone III lo trovò ardentissimo repubblicano nelle parole e nei fatti. Qui non si discorre di Victor Hugo uomo politico: noterò soltanto, per conseguenza, il suo libro *Les Châtiments*, che ben si può dire tutto ribocconte di folgori e di sdegni, libro pieno di tanta forza, di tanta grandezza che l'autore più non riuscì ad eguagliare sopper quando, nell'*Année terrible*, pianse la sventura della patria.

Il 2 dicembre cacciò Victor Hugo in esilio, nè più il poeta elevatosi all'alto concetto della repubblica universale, della fratellanza dei popoli, volle tornare in patria, rifiutando ogni amnistia, se non quando per la battaglia di Sédan, cadde l'impero napoleonico.

Nell'esilio il suo genio riprese una nuova attività; nei 18 anni dell'Impero napoleonico scrisse tre romanzi: *Les misérables*, *Les travailleurs de la mer*, *L'homme qui rit*; compiè e pubblicò la raccolta lirica: *Les contemplations*, e la prima parte della *Légende des siècles*, di cui la seconda fu pubblicata nel 1876, la terza nel 1883, e fu l'ultimo volume dell'autore, lo studio su *Guglielmo Shakspeare* e *Les chansons des rues et des bois*.

Tornato in patria, la grave età, i molti dolori pubblici e domestici, avendo egli veduto morire tutti i suoi più cari, non affievolirono punto l'operosità del suo intelletto; si sarebbe potuto dire anzi ch'egli si rifugiasse nel lavoro per trovarvi il conforto e la calma. In meno di otto anni, dal 1876 al 1883, pubblicò *L'histoire d'un crime*, *L'art d'être grand-père*, *Les quatre vents de l'esprit*, il dramma *Torquemada*, i poemetti *Le Pape*, *La pitié suprême*, *Religions et religion*, *L'âne* e il romanzo *Quatre-vingt-treize*, nonchè la raccolta dei suoi discorsi politici e letterari, degli articoli per giornali e riviste, della lettera già fatta di pubblica ragione, di tutto quanto insomma poteva servire di documento alla vita del poeta e più dell'uomo politico, raccolta che egli intitolò: *Actes et paroles*, e divise in tre parti: *Avant l'exil*, *Pendant l'exil*, *Depuis l'exil*.

Diciassette raccolte di poesie liriche, epiche, satiriche, filosofiche; sette drammi in versi, non contando i due che formano *Le livre dramatique* in *Les quatre vents de l'esprit*, tre drammi in prosa, un'opera per musica, nove romanzi che dalle poche pagine di *Le dernier jour d'un condamné* giungono sino ai dieci volumi di *Les misérables*, opere di storia, di critica, di filosofia, impressioni di viaggi, alcune poche poesie disperse, come la generosa *Voix de Guernesey*, protesta contro l'eccidio di Montana, in tutto circa cinquanta volumi della splendida edizione di Hetzel e Quantin, ecco quanto Victor Hugo lascia dietro di sè; e neppure in questi ultimi anni egli si riposava, chè vagheggiava due altre raccolte di poesie: *Les années funestes* e *Toute la lyre*, e la continuazione del romanzo *Quatre-vingt-treize*.

Ora, l'uomo salutato nella sua giovinezza coll'epiteto di *enfant sublime*, e che mai non smentì tale aggettivo, l'uomo che dal suo scoglio di Guernesey parova rifulgere come un faro fra la terra ed il mare, i suoi libri uscivano contemporaneamente in dieci lingue, e si diffondevano a centinaia di migliaia di copie (una sola edizione dei *Misérables* giunse a 150,000 copie), quell'uomo, dopo pochi giorni di lotta colla morte è spirato, ed accolse la sua fine colla serenità di un filosofo greco, colla sicurezza del credente fermo nella convinzione che tutto non finisca collo spegnersi del corpo. Egli morì nella pienezza della sua gloria, dopochè da più anni tutte le invidie, tutte le ire tacevano dinanzi alla sua venerata vecchiaia, dopochè anzi perdute persino il più lontano eco dell'*Anti-Hugo* di Raoul, di *Les Vents Misérables*, di Eugenio di Mirecourt, e delle imprecazioni sollevate contro di lui, quand'egli osò parlare di clemenza per gli insorti della Comune di Parigi. Negli ultimi istanti in cui conservò la lucidezza della mente, può aver sentito intorno alla sua casa il basso mormorio di tutto un popolo che si addensava trepidante, commosso, unito in un solo palpito di ansia, dal ministro e dall'arcivescovo all'umile operaio; e dietro quel popolo tutta l'Europa attendere le notizie della malattia, non osando nè sperare, nè rassegnarsi all'idea che quest'uomo di genio morisse; forse intorno al suo letto di agonia passarono, splendida visione, le ispirazioni che il riflesso del suo genio suscitò in tanti poeti, pittori, musici; forse le colpi un'eco delle poesie di Teodoro di Banville, di Paolo Déroulède, di Freiligrath, di Emilio Praga, un profilo delle incisioni di Tony Johannot e di L. Boulanger, l'oscillare delle note immortali di Giuseppe Verdi nell'*Ernani* e nel *Rigoletto*.

Victor Hugo non ci aveva con un lungo silenzio, come Manzoni, come Rossini, abituati all'idea che egli già quasi più non esistesse; si sapeva che in una via di Parigi quell'uomo, quasi più europeo che francese, meditava e creava; il suo morire fu non il troncato aspettato, ma lo spegnersi improvviso di un astro, e a queste tre sole parole **Victor Hugo morì**, si risentì come un'impressione di freddo e di buio, un'impressione simile a quella già provata dall'Europa alla morte di Michelangiolo Buonarroti e di Volfango Goethe, due altri massimi il cui genio ebbe molti punti di contatto con quello di Victor Hugo, e che amendue si conservarono operosissimi e di mente quasi giovanile sino alla tarda vecchiaia.

VITTOR HUGO NELLA FAMIGLIA.

Parlate di Victor Hugo come principe dei letterati e poeti, parlate di lui come uomo politico, ma non avrete completa la sua maestosa figura se non lo considerate anche fra le pareti domestiche, fra quei dolci affetti famigliari che si larga vena aprirono nel suo intelletto potente.

La sua casa è troppo piena di memorie, troppo circondata dalla venerazione di un popolo d'ammiratori che non si restringe nei confini della Francia, i suoi affetti sono troppo incarnati nelle stesse sue opere, il suo cuore di padre palpita troppo spesso nei suoi libri perchè si possa parlare di Victor Hugo come grande poeta, come grande cittadino, senza che alla mente ricorra l'immagine di quel vegliardo nobilissimo cui fanno corona le testine giovanili dei nipoli, cui riesce di sfondo adatto ed intonato la calma inalterata e gloriosa della casetta dell'*Avenue d'Eylau*.

Nell'angusta cerchia della famiglia la mente di quel genio si vivificava preparandosi agli slanci sublimi del pensiero, infiva l'amore grande, umanitario che è nei suoi concetti.

Nella famiglia furono le grandi gioie ed i grandi dolori di lui.

Il giovanile amore per la signorina Foucher, che egli impalmò a vent'anni, mentr'essa non ne aveva che quindici, dettò a colui che doveva essere il primo poeta del mondo, i migliori versi delle *Odes et Ballades*, le migliori pagine dei primi suoi romanzi: *Han d'Islande* e *Bug Jargal*.

Il cocente dolore per la perdita dei figli inspirò al poeta il poema dei *Mes fils*.

L'amore pei nipotini Jeanne e Georges rimise in mano al grand'uomo la penna per scrivere il libro sull'*Art d'être grand-père*.

Oltre a ciò bisogna pur credere che la forte fibra, per resistere a diciannove anni d'esilio, per resistere e vincere nella titanica lotta contro l'Imperatore Napoleone III cambiava quasi di natura, e la fiera anima sua si stemprava nel sorriso dei piccoli nipoti, nell'intrinsichezza dei famigliari e degli amici.

***

Come tutti i grandi geni, Victor Hugo, considerato nella vita privata, ha delle grandi caratteristiche.

Una delle più spiccate che si rinvengono in Victor Hugo è quella dell'amore al lavoro.

Egli fu certo un grande e forte lavoratore.

Come il pensiero pareva bastasse appena alle sue sante concezioni, così pareva che la giornata fosse troppo breve per il molteplice lavorio della sua mente.

Il suo fervido ingegno, la vasta erudizione la squisita bramosia del suo pensiero di riprodursi, di moltiplicarsi lo spingevano continuamente a compir nuove opere, a scrivere nuovi volumi.

Ed è meravigliosa la potenza inventiva, la feroce pervicacità di quella mente. Una sola parola *Avanti* trovata scritta sopra i vecchi muri della chiesa di *Notre Dame* fa balenare a quella grande mente tutto il disegno della *Notre Dame de Paris*; il disastro della figlia Leopoldina perita miseramente presso l'Hâvre gli detta i bellissimi versi dalle *Contemplations* e le ire politiche gli fanno vergare i *Châtiments*, la più terribile requisitoria che siasi fatta contro Napoleone III.

Victor Hugo soleva alzarsi per tempissimo al mattino e la parte maggiore della giornata la soleva passare al tavolo. Il resto del tempo dedicava alla famiglia ed agli amici.

Non appena un'idea gli germogliava in mente, subito la tracciava in scritto; spesso in questi ultimi anni nelle notti insonni un turbine d'idee lo assaliva, ed egli nell'ombra ne segnava qualcuna con un segno, un geroglifico ed al dimani bastava quel piccolo segno per ripredergli lucida e completa alla mente tutta la successione d'idee che era passata pel suo cervello la notte.

Nulla dei suoi lavori era uno dei motti da lui più favoriti, era un sistema che egli si era prefisso e le numerose sue opere rimangono ad attestarci quanto egli lo avesse scrupolosamente seguito.

Egli amava vivere fra i libri e le memorie.

Chi vorrà evocare la luminosa figura di Victor Hugo, meglio che a Parigi, potrà farlo visitando la modesta dimora di *Hauteville-House*, a Guernesey, ove il poeta passò tant'anni del suo esilio.

Gli è colà che scrisse le migliori e più potenti sue opere; gli è colà, di fronte all'immensità della natura, che egli studiò il mare nelle sue ire, il cielo nei suoi tempestosi sconvolgimenti; gli è colà che incontrò quell'immenso, quell'infinito che già era nella sua mente.

E mentre la sua mente spaziava per quel vasto orizzonte, il suo cuore si addolciva nell'intimità della famiglia che fida l'aveva seguito nell'esilio e gli rappresentava la parte più cara di quella Francia da lui tanto amata.

Egli amava l'aria aperta, la gran luce, la vita sobria e regolata, l'esercizio della mente e del corpo.

A questi suoi principii igienici andò debitore della florida salute che godette fino a questi ultimi giorni e della forte costituzione di cui fu sempre dotato.

Un continuato lavoro mentale di oltre sessant'anni, le pene dell'esilio, il dolore della perdita dei figli e della moglie non riuscirono a piegar la fibra forte e robusta di lui, talchè si può pensare fosse adamantina tanto la mente sua quanto la tempra del corpo.

***

Dicono che Victor Hugo sentisse molto di se stesso e non peccasse di troppa modestia.

Ciò è però molto giustificabile in un uomo della levatura di Victor Hugo che conosceva benissimo tutto l'ascendente che poteva esercitare sugli animi, e sapeva pure di qual grande culto d'ammirazione era fatto segno.

Specialmente in questi ultimi anni, dopo il suo ritorno dall'esilio egli si sentiva venerato, sentiva attoggiarsi a grande pontefice della letteratura e accettava di buona voglia l'appellativo di *grand-maître* che a piene mani gli prodigavano i segnaci della sua scuola, gli intimi dei suoi circoli serali.

Bisognava però dire che a questo alto sentimento di se stesso, che ben può consentirsi al primo poeta del mondo, egli accoppiava una squisita affabilità verso quanti lo avvicinavano.

Chi non ricorda le accoglienze oneste e liete fatte da Hugo al nostro De Amicis e da questi descritte colla sua penna fortunata nei *Ricordi di Parigi*? Chi di tutti quelli che, ferventi ammiratori di lui, si recarono a casa sua per vederlo, per udirlo parlare, per bruciargli un granellino d'incenso nel suo stesso tempio, può dire di non aver avuto da lui una parola cortese, una stretta di mano espansiva?

D'altronde poi, della sua superiorità egli non abusò mai, anzi l'adoprò a bene e vantaggio di tutti. Quanti non furono per sua intercessione graziati dal capo? Quale idea umanitaria di amore, di perdono non si adoprò egli per far trionfare anche come privato? Quale nobile iniziativa non ha avuto il suo appoggio?

***

Un'altra grande caratteristica di Victor Hugo, comune a molti grandi ingegni, è stato l'amore pei fanciulli.

Il Claretie, parlando di lui, dice: .... *il a exprimé, il a peint, il a chanté, il a immortalisé cette poésie courante, brillante, adorable, adorée... l'enfant.*

Questo pei suoi libri, ove con amore e mente di vero padre innamorato egli ha scolpiti i tipi più sublimi di fanciulli da quel monello eroico di Gavroche alla povera Cosetta, dal disgraziato Gryzpilaire alla mistica Dea.

Nella famiglia, Victor Hugo fu tutto un poema d'amore per i due suoi nipotini Georges e Jeanne, lasciatigli dal figlio Carlo morto a Bordeaux nel 1871. Sulle ricciute testa di quei nipoti il grande vegliardo aveva concentrato tutti gli affetti del suo cuore, e furono essi che gli chiusero gli occhi all'ultimo momento, ministri desiderati della più bella delle religioni, l'amore dei figli; furono essi che al vecchio poeta solo, vedovo, orbato di figli recarono meno tristi gli ultimi anni, e non gli lasciarono inaridire il cuore. Ma la passione di Victor Hugo per i fanciulli non si stringe nei limiti della famiglia; si ricorda da taluni che egli, esule a Guernesey, amava circondarsi di figli poveri di pescatori, e li istruiva, ed arrivava fino a servirli a mensa, e che a Parigi stesso, nei giardini del *Palais-Royal* amava assistere ai giuochi di quei monelli così furbescamente spiritosi, di quel *gamins* che gli fornirono il modello del suo Gavroche.

***

Ora il grande lavoratore ha compiuta la sua giornata, l'esule ha ritrovata la patria vagheggiata nei suoi sogni, l'infinito; il difensore dei deboli, l'amico dei fanciulli non è più.

Sulla casetta di Passy è sceso l'angelo della morte e l'ha sacrata.

Quella casa sarà per quanti veneratori Victor Hugo come padre, come poeta; il tempio delle grandi memorie del suo che l'ha ora abbandonata.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

Una perdita dolorosa — Sussidio alle Cucine popolari — Riapertura della Corte d'assise — Commemorazione di Garibaldi.

21 maggio.

Nel pomeriggio dello scorso sabato, a 54 anni, sinceramente compianto da tutti, moriva in Alessandria il sig. Costanzo Sosa, Commerciante operoso, onesto, intelligente, lasciò alla sua egregia e numerosa famiglia un cospicuo patrimonio, frutto di lungo ed onorato lavoro; uomo amante del bene, nel suo testamento giovò a varie filantropiche istituzioni; padre amoroso, sposo provato, cittadino virtuoso, raccolse affetti e simpatie dovunque.

***

Ieri sera il Consiglio comunale, facendo buon viso alla proposta del consigliere Manzini, accordava un sussidio di L. 1000 alle nostre Cucine popolari. La deliberazione del Consiglio piacque alla cittadinanza, che vede il nobilissimo istituto crescere prospero e benedetto dalle classi poco agiate.

***

Fra pochi giorni si riaprirà la nostra Corte d'assise. Si svolgeranno varie cause di molta importanza e ve ne parlerò. Credo che si dibatteranno presiederà — come nelle ultime quindicine — il cav. De Marchi.

***

Nel giorno 2 p. v. giunge la Federazione operaia alessandrina commemorerà il terzo anniversario della morte di Garibaldi. Mi dicono che in tale occasione l'avv. Ratti di Asti parlerà del grandissimo italiano.

A proposito della nostra Federazione operaia, vi apprendo che aprì pure una sottoscrizione a favore dei contadini del Mantovano, e che ha già mandato una egregia somma al Comitato insediato nella patriottica Mantova.

Arti e Scienze

Sabato, 23 maggio

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario della magnifica contenute nel N. 21, di sabato 23 maggio:

I romanzi dei fratelli De Goncourt, I, Ex 18**, di Vittorio Pica.
In Portineria, scene di Giovanni Verga, di Giuseppe Benetti.
La critica di Barbey d'Aurévilly, di Edouard Rod.
Le piante velenose, del Doctor Coupa.
Giovinezza, Versi, di *F. A. Salvagnini*.
Romanzo e Storia, di Gabardo Gabardi.
Avventure galanti seguite in Germania sulla fine del secolo XVIII, di Giovanni Sforza.
Bibliografia: *Calcloasia*, di Emilio Piovanelli — *Clemente V ed Enrico VII al Castello di Rivoli*, narrazione storico-araldica del barone Gaudenzio Claretta — *La famiglia del duce supremo della spedizione italiana in Africa*, di Gaudenzio Claretta — *Novelle popolari toscane*, illustrate da Giuseppe Pitrè — *Versi modesti*, di Piero Baronio — *Monarè Tonsè*, racconto di Anton Giulio Barrili — *La marchesina Orostani*, di Luigi Parpagliolo — *Amorosa*, di Camillo Lemonnier.
Piccola posta — Rebus.
Appendice: **Vita nova**, racconto di Domenico Ciampoli.

★ **Quattro concerti in prospettiva.** — Annunziamo oggi ben quattro concerti che avranno luogo dal 29 corrente al 5 giugno, se pure non se ne aggiungerà un quinto.

Sabbato 29, il maestro Ursumando darà il *secondo concerto* del suo circolo pianistico, alla sera, nella sala dell'*Hôtel d'Europa*.

La successiva sera, domenica, avremo l'audizione della celebre pianista signorina Maria Nieck, della quale il nostro giornale registrò i recenti successi a Roma al palazzo Colonna ed al Quirinale.

Al domani, lunedì, maggio serata dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia. »

Ed il venerdì 5, suonerà, a profitto di due Istituti cittadini di beneficenza, Teresa Tua, col concorso dei pari gratuito e cortese di valentissimi artisti.

E questo, non è inutile che si sappia, sarà l'unico concerto che darà quest'anno in Italia la nostra celebre violinista.

★ **Teatro Alfieri.** — La serata d'onore della signorina Elda Morroto, che ebbe luogo ieri a sera al teatro Alfieri, è riuscita come tutta la beneficiate delle simpatiche artiste della Compagnia Francoschini.

Il manifesto aveva annunziato per tale serata la rappresentazione della *Mascotte*, operetta in cui la serataute avrebbe avuto agio maggiore di dimostrare tutta la sua bravura; ma, per l'indisposizione di uno degli artisti, fu rappresentato invece il *Viaggio in Africa*.

Fra il primo ed il secondo atto la signorina Morroto cantò assai bene una bella romanza, e fu dopo questa che piovvero gli applausi del numeroso pubblico ed i regali. Questi consistono in cinque bellissime *corbeilles* di fiori, alcune di dimensioni straordinarie, ed una magnifica corona di fiori.

Condivisero gli applausi della signorina Morroto gli altri artisti, come la signora Landi, il Grossi, il Rinaldi ed il Carisio.

Questa sera va in iscena la nuovissima operetta in due atti dell'autore della *Donna Juanita*, M° Suppè: *Le collegiali*.

Il nome del maestro e quello della Compagnia Francoschini assicurano un concorso... del solito, cioè enorme, al teatro di piazza Solferino.

★ **L'*Excelsior* a Londra.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Londra 23, ore 9,34 ant.:

« L'*Excelsior* ebbe una splendida successo, malgrado l'incertezza delle masse.

« Il riproduttore Coppi, la coppia danzante Cecchetti e Rossi furono applauditissimi. »

★ **Il collauto di un organo.** — Ci scrivono da Pavenagno (Canse):

Ecco il lusinghiero giudizio dato dai celebri maestri Petrali e Capitani sull'organo testè costrutto nella parrocchiale di Santa Maria:

« I sottoscritti, gentilmente invitati dal molto reverendo Don Tommaso Scher, piovano della Parrocchia di Santa Maria in Pavenagno (Casale), a portare a collaudare il nuovo grandioso organo testè costrutto nella suddetta chiesa dalla rinomata ditta Fratelli Collino di Torino, dopo coscienzioso ed accurato esame, ed in seguito a pubblici prolungati esperimenti fatti nei giorni 17 e 18 corrente maggio, dichiarano che esso è opera al tutto degna dei distinti artefici che riacquistarono già tanti e ben meritati elogi ed onorificenze per la loro non comune abilità e perizia.

« Il ripieno è grave e maestoso; la sua forza ben calcolata e proporzionata al bell'insieme tempio, congiunte ad una somma pastosità, produce quell'effetto misterioso ed imponente, che costituisce il vero carattere di questo strumento fra gli strumenti. Ottima è l'unificazione dei registri di concerto; basti accennare, fra gli altri, nel primo organo i registri oboè, corno inglese, alfineito, flauto; nel secondo organo i violini ed il violoncello, estesi a tutta la tastiera, perfettamente corrispondenti agli strumenti di cui portano il nome. Semplice, facile ed esatto il meccanismo; perfetto l'accordo ed il temperamento dei suoni, prontissima l'esecuzione. L'organo, insomma, è perfetto in ogni singola e minuta sua parte, e fornisce una novella prova dei meravigliosi progressi fatti in questi ultimi anni dagli egregi fabbricanti, i quali, più che al guadagno, badando alla perfetta riuscita dei loro lavori, non risparmiano fatiche e sacrifizi per di riuscire nell'intento e far sempre nuovi passi nel cammino del progresso; nel che danno prova di un vero e ben inteso patriottismo, serbandosi fedeli alla tradizione ed alla scuola italiana, e accettando nello stesso tempo le utili innovazioni moderne da qualunque parte vengano.

In seguito a sì brillante risultato, i sottoscritti si sentono in dovere di rilasciare senza restrizione ai signori Collino il più ampio collaudo, e di rallegrarsi col molto reverendo signor piovano di Santa Maria di Pavenagno, che, unitamente all'Amministrazione parrocchiale ed intera popolazione, volle dotare della chiesa parrocchiale di tale magnifico organo.

Sottoscritti all'originale:
Pavenagno, 18 maggio 1885.
Vincenzo Petrali.
Capitani Giuseppe fu Ant.

Vista, conforme all'originale:
Pavenagno, 19 maggio 1885.
T. S. Scher, piovano.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in casa della corta, 1° piano. Il signor R. Bracchetto darà le seguenti conferenze.

Domani, 24 maggio, alle ore 3 pom.: *La due Pentecoste.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Roma pagana.*

Giovedì, 28 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *L'Apocalisse: Il supremo duce alla testa dei suoi eserciti*

Ingresso libero.

* **Musica al pubblico.** — Domenica, 24 corr. (tempo permettendolo), avranno luogo i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica del Presidio, dalle ore 1 alle 3 pom., nel Giardino Reale.

Corpo di musica del Presidio dalle ore 6 alle 8 pom., nel Parco del Valentino sul terrazzo del cosidetto Viale dei sospiri.

Corpo di musica della Società *La Novella*, sul corso Principe Eugenio, nell'interno angolo sud-ovest dell'antica Piazza d'Armi, dalle ore 6 alle 8 pom.

Corpo di musica municipale, dalle 6 alle 8 pom., nel corso Principe Eugenio, nell'interno angolo a sud-est dell'antica Piazza d'Armi, nel seguente

Programma:

Marcia nell'operetta *Per un capello*, Ricci.
Sinfonia — *I Vespri Siciliani*, Verdi.
Valzer — *Dolores*, Waldteufel.
Coro e giuramento nei *Maznadieri*, Verdi.
Mazurka.
Coro e bolero nei *Vespri Siciliani*, Verdi.
Polka.

CRONACA

Sabato, 23 maggio

✤ **La nostra appendice.** — Causa la commemorazione di Victor Hugo siamo oggi costretti ad interrompere la pubblicazione del romanzo in appendice: *Val d'Ora*. La ripiglieremo infallantemente domani.

✤ **Adunanza dei segretari comunali del Piemonte.** — Ci si informa che per cura del benemerito Comitato eletto dall'adunanza dei segretari comunali, tenutasi in Bra, verrà diramata una circolare a tutti i segretari comunali delle provincie di Torino, Cuneo, Novara e Alessandria, invitandoli ad una riunione in Torino pel 4 giugno prossimo, allo scopo di invocare la presentazione e la votazione d'urgenza d'uno speciale progetto di legge che fissi ai segretari un minimum di stipendio proporzionale alla popolazione, dia serie garentigie contro gl'intempestivi licenziamenti e provveda per la pensione.

La adesioni saranno ricevute presso la Direzione del *Municipio italiano* (studio dell'avv. Alfonso Badini-Confalonieri, in Torino, corso Re Umberto, n. 6).

La circolare darà le maggiori informazioni necessarie.

✤ **Per lo corso di cavalli.** — Il sindaco, presi gli opportuni concerti coll'autorità governativa, notifica:

1. Domenica 24 e martedì 26 corrente maggio, nei quali giorni avranno luogo nei pressi dell'*Ippodromo* le corse di cavalli, a cominciare dalle ore due pomeridiane fino ad un'ora successiva al termine delle corse medesime, è vietata la circolazione dei carri, sia a due che a quattro ruote, sugli stradali di Stupinigi e di Orbassano nei tratti compresi fra la città e la regione detta *Tetti Varò*.

2. Le vetture che sono dirette ai palchi delle corse potranno accedervi tanto dalle stradale di Orbassano quanto da quello di Stupinigi; ma da questo soltanto, se dovute al recinto interno, ossia al prato delle corse.

Le carrozze che dovessero tornare in città prima del termine delle corse, dovranno passare esclusivamente dalle stradale di Orbassano. Quelle che devono rimanere durante le corse, stazioneranno nei siti indicati dalle guardie.

3. Terminate le corse, le vetture potranno far ritorno in Torino per ambidue gli stradali di Stupinigi e di Orbassano.

4. Tanto nell'andata quanto nel ritorno dalle corse, i cocchieri dovranno procedere cautamente e fermarsi tuttavolta che vi siano ostacoli o che, nell'interesse della sicurezza dei cittadini, ciò sia giudicato conveniente dagli agenti municipali o di pubblica sicurezza.

5. Al ritorno, nei due giorni delle corse, i cavalli con sonagli dalle carrozze in posta, potranno circolare sui viali del corso in piazza d'Armi.

✤ **Da Borgo San Donato a Po per dieci centesimi.** — A datare da domenica, 24 maggio, il prezzo della corsa del servizio omnibus da via Belbo a piazza Gran Madre di Dio sarà ridotto a **dieci centesimi.**

✤ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

× *Società filodrammatica giovani soldati e ufficiali.* — I soci sono invitati a recarsi alla sede sociale via Bligny, n. 4, in ogni sera dalle 8 1/2 alle 10, per ritirare i loro biglietti d'invito per la prossima recita (ultima della stagione), che avrà luogo il 28 corrente alle Scribe.

— *Società fotografanti ed arti affini.* — Essendo andata deserta l'adunanza di sabato scorso, per mancanza di numero, si pregano caldamente i soci a voler intervenire numerosi alla seduta che avrà luogo oggi, 23 corrente, alle ore 9 pom., per discutere sopra importanti questioni, avvertendo che la Direzione delibererà qualunque sia il numero dei presenti.

✤ **Ancora il suicidio del cav. Brivio.** — Dagli uffici della Strade ferrate dell'Alta Italia riceviamo la seguente lettera:

Il 13 corr., tre giorni prima cioè di quello in cui il cav. Flaminio Brivio pose fine ai suoi giorni, egli scriveva al sottoscritto una lettera (consegnata pochi istanti prima della catastrofe) dove, dopo alcune spiegazioni terribilmente tranquille, si leggono le seguenti parole:

« Siccome la mia fine, potrebbe essere interpretata in modo che sfigurerebbe la mia onestà..... qualora si attribuisca la mia risoluzione, all'esserni verificata qualche grave irregolarità contabile nella gestione affidatami, a Lei, egregio mio capo-traffico, rivolgo preghiera, perchè, a mezzo dei giornali locali venga dalla S. V. confermato che io ho sempre servito fedelmente..... »

Non per il minimo dubbio che se ne avesse, ma unicamente per dare un'indiscutibile validità alla dichiarazione desiderata dal compianto cav. Brivio, il sottoscritto fece procedere ad una accuratissima verifica della gestione affidatagli, e ne risultò una perfetta regolarità non solo dal lato di una efficace sorveglianza, che era la sola parte, che nel maneggio del denaro spettasse specialmente al sig. Brivio.

In base pertanto al fatto risultato, il sottoscritto colla presente dichiarazione, non solo intende di affermare altamente la perfetta onestà e chiara capacità del prenominato sotto-capo-stazione, ma intende eziandio e specialmente di smentire tutte le insinuazioni che altri abbia potuto inventare o supporre, attribuendo a motivi di servizio la deplorabilissima sua risoluzione.

Intorno alla quale egli spiegossi abbastanza per poterne inferire che vi si attenne mostrato da un esaltato apprezzamento del punto d'onore in cose affatto private ed intime, sulle particolarità delle quali egli si tenne in un *deliberato* silenzio che deve rispettarsi da tutti.

Il capo-traffico
Bachetti.

✤ **Valigia del pubblico riservato** alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Biglietti ferroviari d'andata e ritorno.* — Nella vicina Svizzera ed in altri Stati le strade ferrate hanno in uso biglietti d'andata e ritorno per ogni destinazione interna, valevoli per due od anche tre giorni, con rilevante ribasso di prezzo.

Non si potrebbe pregare caldamente le Direzioni generali delle Ferrovie italiane di adottare anche da noi simili misure, le quali apporterebbero gran vantaggio pecuniario alle stazioni e nello stesso tempo gli italiani troverebbero di un grande beneficio?

La Svizzera rilascia anche biglietti, di cui sopra, pei servizi fatti da corrieri.

✤ **Un fuggitivo.** — Le guardie campestri della borgata Madonna del Pilone cercarono stamane alla propria abitazione, in via Barolo, certo O. Oreste, d'anni 9, il quale aveva abbandonato da sette giorni la casa paterna.

Il piccolo Oreste si era rifugiato nella stalla del signor Mialotti per passarvi la notte.

✤ **Il ricoverato Angari.** — Quel tale Angari Nicola, d'anni 45, domestico, da Chieri, che pochi giorni or sono fuggiva dal Ricovero di Mendicità scendendo da una finestra del primo piano, e che, trovato da una guardia urbana, veniva ricondotto al R. Ospizio, ieri sera, dopo le 11, nella via di Po, si spogliava della giubba e dei calzoni, e commetteva stranezze tali, da lasciar credere che avesse il cervello malato.

Due guardie municipali lo fecero portare alla Questura pei necessari provvedimenti.

✤ **A proposito di una rissa.** — Nel N. 256, parlando di un ferimento avvenuto in via San Domenico, attribuivamo la causa del fatto ad una rissa. Ora i fratelli Martino e Giovanni G. ci pregano di rettificare la narrazione. Essi, aggrediti dal R. Carlo, si difesero, ed è positivo che lo ferirono. Quanto all'arresto, i fratelli G. dichiarano che esso, appena eseguito alla Protezza, venisse rilasciati in libertà.

✤ **Per strappare un fiore.** — Una giovanetta, d'anni 14, per nome S. Ermenegilda, volle ieri strappare un fiore nel giardino della signorina Rinetti, in via La Marmora, ma venne morsicata da cane di guardia, e dovette recarsi alla farmacia Boggio a farsi cauterizzare la ferita.

✤ **Furto.** — La scorsa notte, ladri ignoti, mediante rottura dell'uscio, penetrarono nel locale della Società fra i negozianti da frutta e verdura, in via Priocca, n. 16, e si appropriarono L. 6 che erano nel cassetto del segretario ed alcune bottiglie di vino; poscia pe ne andarono senza essere stati disturbati da alcuno.

✤ **Morsicato da un cane.** — Certa M. Enrico, d'anni 14, scendendo ieri per le scale della casa n. 40 in via S. Secondo, venne morsicato da un cane alla gamba destra. Una guardia urbana, a cui la denunciato il fatto, seppe che l'animale apparteneva alla signora P. Giovanna, che abita in quella stessa casa al 4° piano, ingiunse alla medesima di tenere in osservazione e di farla poi visitare da un veterinario per accertarsi che non sia affetta da idrofobia.

✤ **Salvato.** — Ieri, alcuni ragazzi, dai 3 ai 6 anni, si trastullavano nella via Novara, presso il canale detto *Scaricatore vecchio di Lucento*, nel quale l'acqua scorre assai rapida ed è alta circa 1 metro e 40 cent. Ad un tratto uno di essi, a nome C. Giacomo, d'anni 3, sdrucciolò e cadde nell'acqua.

Alle grida dei suoi compagni accorsero alcune donne, la madre stessa del Giacomino e certo Bordiga Carlo, rigattiere. Costui, senza punto badare a nulla, vestito com'era, si gettò nell'acqua e trasse in salvo il pericolante fanciullo, che, travolto dalla corrente, aveva già percorso buon tratto del canale.

Vennero prodigate al sommerso tutte le cure che il caso richiedeva e poi la madre se lo portò a casa ringraziando di cuore il Bordiga.

✤ **Malvate.** — Ieri sera, verso le 9 1/2, in via Bogino, un tal L..... Giuseppe, d'anni 19, cadde a terra colpito da improvviso male. Una guardia urbana, con vettura pubblica, la fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, ma il povero giovane essendo inoltre affetto da scabbia, non fu accettato in quel nosocomio. Lo si condusse allora al Cottolengo, ma qui pure venne rifiutato per mancanza di letti. In questo frattempo il L..... essend

LINGERIA AMERICANA Non abbisogna lavato nè stiratura | Colli diritti alla militare L. 0 60, Id. rivoltati Vittorio » 0 90, Polsini diversi forme » 1 50 — il paio | **GUANTI PELLE** di Milano | 2 Bott. L. 1 20, 3 » » 1 50, 4 » » 1 75 | Sveglie vero Americane piccole L. 8 50, in nichel inalterabili medie » 9 50, garantite per 1 anno grandi » 11 50 | Spilloni inglesi per tutte l'alie, oltrepassando la cifra di L. 10. Presso i | **MAGAZZINI MILANESI**, via Po, 18, di fianco al portone TORINO. *Emporio busti, cravatte, guanti, pantofole* in grande assortimento

VILLA da vendere

nel Comune di Meina (*Lago Maggiore*)

La **Villa** si compone di *Casa civile*, con ampio giardino, orto, frutteto; di *Casina rustica* (chalet) con vigna, prato, bosco, stalla, fienile e sorgenti d'acqua viva; occupa una superficie di venti pertiche di terreno, ben coltivato ed ubertoso, ed è chiusa tutt'intorno da muro di cinta.

Essa è situata nell'amena collina di Meina, a 10 minuti dal paese e dalla stazione dei Piroscafi del Lago, a mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona, e la sua posizione incantevole e salubre offre alla vista un panorama magnifico.

La *Casa civile* di 20 camere, signorilmente mobiliate, cucina, vasti terrazzi, balconi, vestiboli e locali per bagno e di servizio, è comoda, utile ed adatta per qualunque numerosa famiglia che voglia soggiornarvi, tanto nella buona che nella invernale stagione. La *Casina rustica* ha quattro locali, due inferiori, adatti per piccola scuderia e rimessa e due superiori per uso abitazione.

Rivolg. per più ampie informazioni, e per visitare la villa al cav. CESARE MASSARA, via Cappellio, 15, **Novara**, od al sig. SANTINI ANTONINO, via Panico, 9, **Roma**. C 1732

Grand Hôtel di
S. GENESIO
(presso Torino).
Premiato Stabilimento Idrominerale Climoterapico
Propr. dell'avv. F. VIANO.

La primavera è la più indicata per la cura del latte fresco e delle acque minerali di S. Genesio, la più decantate ed antiscorbutiche che si conoscono. Premiate dal X Congresso Medico Italiano e con due medaglie all'Esposizione Naz. di Torino 1884.

Ferrovia o tramvia a vapore Torino-Chivasso. 1521

Sacra di S. Michele
(VALLE DI SUSA)
Domani, 25, riapertura del Grande Albergo Giacosa. C 1645

SOCIETÀ COOPERATIVA di BENEFICENZA al Regio Parco.

1. È aperto il concorso da magazziniere per l'esercizio del magazzino stesso;
2. Il termine utile per presentare le offerte in scheda suggellata scade del giorno 31 corrente;
3. Tutti quelli che intendono concorrervi devono presentarsi personalmente alla Direzione per prendere visione del capitolato e relative norme dalle ore 4 alle 8 pom., nei giorni feriali.

Per la Società
Il Presidente G. MOSSELLI. 1660

Si cerca
un locale ad uso ufficio, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile, in situazione centrale nel centro della città.

Offerte alle iniziali **H 983 T**, all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Al presente
Alloggio signorile di 9 membri, 3° piano, acqua potab. in casa, vista in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 41. C 1474

Affittasi al presente
in via Santa Chiara, 30, ALLOGGIO di 5 membri al 1° piano, verso via, e cantina. — Recap. *ivi* dal portinaio C 1330

D'affittare al 1° luglio
signorile **alloggio** al piano terreno, composto di 10 membri palchettati, con calorifero, *via Assarotti, N. 2.* C 1479

D'affittare pel 1° luglio o 1° ottobre
ALLOGGIO signorile d'angolo, al 2° piano, di 7 vani, con due entrate, gas e acqua potabile. — **Altro** alloggio di 3 vani ed entrata. Corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, 2, dal portinaio. C 1343

Giaveno.
D'affittare a 15 minuti dalla stazione **due alloggi** con grande giardino, passeggi e ombrose. Dirigersi da ROLANDO MAURIZIO, via Basilica, 2. C 1100

Da vendere grande tenimento, villeggiature e case nel centro di Torino. Rivolg. al geom. SARDI, via Giulio, 18, piano 3°, *Torino.* C 1683

Da vendere od affittare
la **TRANA, Casa** ammobiliata, composta di varie camere. Dirigersi *ivi* alla proprietaria dell'*Albergo del Castello.* C 1465

Torre Pellice.
Da vendere spaziosa **Palazzina** mobiliata con 6 1/2 giornate di giardino e prato, poco distante dalla stazione ferroviaria. Prezzo L. 80,000. Per informazioni scrivere alle iniziali **H 1607 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS

Guarisce in breve tempo l'**anemia**, la **clorosi**, la **scrofola**, il **linfatismo**, la **tisi** ed il **rachitismo** incipienti, la **debolezza** e le **malattie** provenienti da **povertà del sangue**; promuove ed arricchisce la emissioni sanguigne nelle **donne** (

...urità **ragazze**. Questa speciale unione del **Ferro** col **Peptone** è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici autorevoli** ne consigliano l'uso; ad esempio il comm. dott. **Antonio De Martino**, professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parla: « Io non ho ommesso alcun caso clinico ove l'ho adoperato ridicolo senza prescrivere lo ed ottenerne soddisfacenti risultati terapeutici; e ed il dottor cav. **Giuseppe Sanquirico**, medico primario dell'Ospedale di Tortona, così si esprime: « Da non poche mie particolari osservazioni e da molti riscontri da alcuni miei colleghi di Tortona e di Torino, sono lieto di poterla dichiarare che il suo **Peptonato di ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde pienissimamente ai suoi effetti alla dimostrazione che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia ...stazione. » — È medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con L. 4 se ne acquista una boccetta per la cura di 3 mesi. — Farmacia dott. **BARALIS**, via Cavour e Carlo Alberto, **Torino**; primaria del Regno. 1657

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo
e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONI	ORARIO Antim.	Pom.	STAZIONI	ORARIO Ant.	Pom.
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Via . . . . . p.	6 20	4 35
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20	6 20	**Lanzo** . . »	8 50	6 50
4 65	3 75	3 00	Via. . . . . a.	10 00	8 50	**Torino**. . a.	10 05	8 20
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Ala di Stura p.	—	1 00
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20	6 20	Ceres . . . . »	6 30	2 30
4 15	3 05	2 30	Pessinetto. . »	9 00	8 00	Pessinetto. . »	7 10	3 40
4 35	3 25	2 50	Ceres . . . . »	9 30	8 30	**Lanzo** . . »	8 50	4 55
5 85	4 75	4 00	Ala di Stura. a.	11 00	—	**Torino**. . a.	10 05	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 30	—	Groscavallo. p.	—	3 00
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20	6 50	—	Chialamberto »	3 30	4 00
4 15	3 05	2 30	Pessinetto. . »	9 00	11 30	—	Canofra. . . »	3 50	4 20
4 35	3 25	2 50	Procaria. . . »	9 45	12 15 p.	—	Procaria. . . »	4 10	4 40
4 55	4 25	3 50	Canfranco. . »	10 20	12 50 »	—	Pessinetto. . »	4 50	5 10
5 35	4 25	3 50	Chialamberto »	10 50	1 00 »	—	**Lanzo** . . »	6 30	6 50
5 35	5 25	4 50	Groscavallo. a.	12 30	—	—	**Torino**. . a.	7 35	8 20
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	—	5 00	Corio. . . . . p.	4 45	3 00
—	—	—	**Ciriè** . . . »	6 47	—	5 47	**Ciriè** . . . »	5 47	3 03
2 60	2 20	1 70	Corio . . . . a.	8 45	—	7 45	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	—	5 00	Caorgià. . . p.	4 03	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	—	5 38	Valperga . . »	4 13	2 25
2 20	1 60	1 20	Front . . . . »	7 38	—	6 40	Busano . . . »	4 50	3 05
—	—	—	Busano . . . »	8 30	—	7 30	Front . . . . »	5 30	3 45
2 50	1 60	1 50	Valperga . . »	9 15	—	8 15	**S. Maurizio** »	6 55	4 13
—	—	—	Caorgià. . . a.	9 30	—	8 30	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	—	5 00	Forno Rivara p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	—	5 38	Rivara. . . . »	4 20	2 40
2 10	1 80	1 50	Rivara. . . . »	9 00	—	8 00	**S. Maurizio** »	6 55	5 15
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00	—	9 00	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	—	5 00	Barbania . . p.	5 00	3 30
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	—	5 38	**S. Maurizio** »	6 55	5 15
2 10	1 80	1 50	Barbania . . a.	8 15	—	7 15	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	8 30	—	5 30	Piano . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria**. . »	8 44	—	6 40	Robassomero »	6 32	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomero »	9 30	—	7 30	**Venaria**. . »	7 32	5 48
1 40	1 15	1 00	Piano . . . . a.	10 15	—	8 16	**Torino**. . a.	7 35	6 05

Via ore 7 pom. - Lanzo 9,10 pom. - Torino 10,35 pom., facoltative solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Viù, vietato al vetturale, quando vengano richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo dei giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre le partenze pom. da Caorgnè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,20 pom. invece delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 8,30. Le corse fra Chialamberto e Groscavallo, come quelle fra Ceres ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 15 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1619

Alla Sicilia.
Il Negozio col titolo **Prodotti della Sicilia**, sito in via *S. Francesco d'Assisi, N. 20*, avvisa i buongustai e commercianti, che, secondo la buona provvista dei **migliori VINI SICILIANI**, può rilasciarli a **prezzi modicissimi** e garantirne la qualità. C 1678

CAVOUR.
Farmacia e Droghieria sita in ottimo locale della via Maestra *da vendere od affittare*. — Dirigersi al Notaio MERLO per schiarimenti. 1693

Sedie da giardino
da vendere, L. 1 40 cadauno. Via Carlo Alberto, 18. 1640

Gran successo del giorno
la **Cucina economica brevettata**, a gas-acetilene, portatile, ad uno o più fuochi, senza fumo e odore: indispensabile in ogni famiglia. Ad una piazza L. 6, 7, 9, 12, 15; a due piazze L. 14, 18, 22, 24. A richiesta si spediscono disegni ed istruzione. — Sconto ai rivenditori. Presso il fabbricante STRALDO D., via Garibaldi, 23. C 1361

938

L'AMIDO BRILLANTE
di **Hoffmann, e Schmidt, Lipsia**, dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella, bianca e magnifica elasticità. — Questo amido brillante si vende presso tutti i più importanti negozianti di coloniali e droghieri. **Osservate la marca della fabbrica a Struttrice** e il nome della Ditta **Hoffmann e Schmidt, Lipsia.**

In *Torino* presso **Costa-Peisa-Oliveri** e sigg. **A. Dellachà e Nipote**, Rappresentante sig. **A. Barzano**, via Juvara, 23.

Deposito presso A. MANZONI e C., *Milano*, via Sala, 16; *Roma* e *Napoli* stesso Casa.

Al dettaglio presso tutti i droghieri della città. 1334

L. Caprile
continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta **Decker e C.** via **Buniva** N. 6.

Insetticida Galzy
Distruzione infallibile delle *cimici, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, bacherozzoli, tarli, formiche, bruchi, punteruoli*, ecc. L. 12 il kil.; 100 gr. L. 1 95 franchi di posta. — **Fabbrica** Corso d'Herbouville, 71, **Lione.** 1691

Pittore, decoratore e coratore
Specialista per la coloritura e coloritura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicani, 8, *Torino.* C 1439

Avviso.
Ruga Giulio, già esercente l'Albergo del *Leone di S. Marco*, avvisa di aver traslocato nel locale già del *Tre Basilei*, via Bertola, 13. 1208

Forza d'acqua utile stimanzi di **Pordenone**; è vendibile col terreno con acqua privata, dalla quale si può facilmente ottenere una **forza di 270 cavalli**. Prossimità alla stazione ferroviaria. — Operai e materiali da costruzione a prezzo mite. Clima salubre.

Per informazioni dirigersi all'ingegnere cav. **Gio. Falconi**, in **Udine**. C 1201

Si cederebbe
Negozio Stoffe Novità, sito in posizione centrale con numerosa clientela. Pagamento anche con mora. Rivolgersi alle iniziali **H 1601 T**, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da rimettere
al presente per causa di decesso, avviato **Negozio** da vino con vendita di *legna e carbone* uniti e divisi. Rivolg. via S. Secondo, 25 e via Lagrange, 4, *Torino.* C 1572

Da subaffittare grande e bel l'**alloggio** di **12** membri, con tre balconi e terrazzi sul Corso Vittorio Eman. — Dirigersi al portinaio N. 47, via Lagrange. C 1575

Bocers coloranti
per colorire istantaneamente ogni specie di vino: garantiti innocui ed innocuivi. — SI-MARTY & C., 65, rue St-Sernin, **Bordeaux** (France). 1838

Al gentil sesso
offriamo i nostri *Estratti per Fazzoletto* a tripla concentrazione al *ridottissimo prezzo* di L. 1 cadun flacone con stillatoccie e L. 11 alla dozzina assortiti alle *violetta, gardenia, muschio, rosa, fieno, patchouly* e *opoponax*.

Spedizione in tutto il Regno franco d'ogni spesa a chi ne acquista due dozzine.

Unico deposito presso la nostra Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi, 92*, **Torino.** 1660

Messaggerie Marittime
TORINO, 2, piazza Paleocapa

Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovie e vapori postali di 1ª classe italiani ed esteri.

Biglietti di passaggio in 1ª classe 9437
per New-York e Filadelfia L. 125.
Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250.

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Avvertenze. — 1° Chi si abbuona al volume prima del 1° ottobre pagherà solo L. 15 invece di L. 18.

2° Per queste sottoscrizioni non per l'inserzione degli annunzi speciali, non si richiedono anticipazioni.

3° Nessun pagamento dovrà farsi assolutamente senza fattura e quietanza firmata dall'Amministratore della Ditta **C. Marro e Comp.** 1683

Cornici per le Onorificenze
dell'Esposizione Nazionale di Torino 1884
approntamento all'atto della premiata fabbrica

Milano, FRATELLI TRADICO, via Privata (S. Celso) — Tutto dorato L. 40; fino ebano ed oro L. 32; fino ebano e oro iscrizione in oro L. 28. Telaio ed imballaggio compreso. Per diploma d'onore occorrendo misura più grande, i prezzi aumentano del 15 0/0.

Pagamento contro assegno o anticipato — Spedizione franca di porto. *Dirigersi presso GIACCONE, via Mazzini, 27, Torino.* C 1654

Stabilimento Idroterapico NEGRI
Alt. m. 529 — XXVI° Anno
PRESSO **ST-VINCENT** (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acqua minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.

Si curano ultimamente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto BORETTI. C 1650

Incanto volontario
di **casa e terreno** in **Torino**, nel **Borgo Dora**, *via Priora*, N° 18-20-22, che avrà luogo il giorno **6 giugno p. v.**, alle ore **9** antimerid., via **Lagrange, N. 10**, piano terreno, in due lotti, nel prezzo l'uno di L. **40,000**, l'altro di L. **30,000**, ed alle condizioni di cui nel bando 2 maggio corr., del notaio incaricato avv. ISOLATTI.

Per visione della perizia, della planimetria e per schiarimenti, presso il geom. CARLO DOVO, via Bertola, N. 22. 1471

Fratelli Körting
Fabbrica d'apparecchi iniettori d'ogni genere
ANNOVER (Germania).

Apparecchi a getto di vapore, valvole. **Disposizioni pel riscaldamento centrale e per la ventilazione; Pulsometri, Iniettori universali (quanti ultimi sempre in deposito).**

Apparecchi d'ogni specie per miniere, fonderie e stabilimenti meccanici, ferrovie, filature e tessiture, fabbriche chimiche, tintorie; fabbriche di gas, di olio, di sapone, stabilimenti da bagni e lavatoi, concerie, cartiere e raffinerie di zucchero.

Prezzi eccezionali a motivo di relazioni dirette colla Casa principale.

Per informazioni, ecc., rivolgersi a
Roland Remy 1240
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO.

Coco di Calabria 1692
Bibita la più igienica e la più economica
all'anice, limone, arancio, menta, ecc.
Centesimi 2 al litro.

Scatole	per 100 litri L.	1 50
Id.	» 40 »	» 0 60

Deposito generale per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi 92*, **Torino.**

Vendesi anche presso **G. Galzia**, via Alfieri, 1.

Sartoria REMUS
Torino — Via Cavour, 9 — Torino.

Stoffe novità estere e nazionali. Taglio moderno ed elegante. — Professore dell'arte, già tagliatore presso la sartoria Morelli, in via Garibaldi. Si eseguisce qualsiasi lavoro con eleganza e prontezza tanto per uomo che per *ragazzi*. — *Soprabiti per signore.* — *Calzoni poli cucciati in una sola cucitura.* — **Prezzi modicissimi.** C 1655

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata **GRAN PREMIO** IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle

LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica ed il nome **CHRISTOFLE** La marca di Fabbrica in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

Unico Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI.* 1691

Molino Anglo-Americano
4 palmenti, con acqua continua e spaziosi magazzini, *d'affittare* pel prossimo luglio alla **Venaria Reale.**

Rivolgersi per le trattative alla Ditta C. TROMBOTTO e COMP., in **Torino**, piazza Vittorio Emanuele, 5. 1635

Marca di fabbrica.

Amido doppio MACK
(Unico fabbricante-inventore)
H. MACK, ULM.

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato, con, prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, stabile e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. —

Si vende nelle principali drogherie e pei negozi coloniali del regno. Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/2 kil. gr. e 90 per 1/1 kil. gr. 801

CINTO per ERNIE 65
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi *imprudenza* il credere la guarigione del **tumore erniario** o sommesso con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuna può guarentirne la guarigione.

Sull'unità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte,

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffredori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 6, 10 in Bott. e 1/2 in grazia e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. FARMABINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 1704

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cassoni, fornitura ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**

(Vedi distinti prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 64

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Blard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Pinsia Calandi*.

F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, TORINO. 2

Birra Bavarese
Jnselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrarie.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del chim.-farm. T. Eraclio MAZZOLINI fu Pio di GUBBIO.

Depurativo del sangue, curativo delle *artritidi, erpeti, scrofole, reumatismi, pelle, sifilide*, ecc. Unico raccomandato dai chiari Concato, Federici, Manzoni, Baccelli, Lemoigni, Gamberini.

Bottiglia intera L. 9 — 1/2 bottiglia L. 5.

Invio *gratis* ai richiedenti documenti. — Deposito in **Torino**, nella **Farmacia Centrale** G. TORTA, via Roma, 2. 1499

Macchine Agricole perfezionate
Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIBIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre)
Rappresentanza presso F. DOMINOLI, 9, *via Arcivescovado*, Torino.

NATALE LANGE
18, via Juvara, 18, TORINO
Rappresentante e deposito fo dei **CEMENTI DI CASALE**, della premiata Ditta GIUSEPPE CERRANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica e sconto in proporzione dell'acquisto. 300

Teatri.
Sabato, 23 maggio 1885.

VITTORIO, a. 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici del Circo Zoo.

Serata d'onore del *Tony*.

GERBINO, c. 8 1/2. — *Il patto di nozze*, opera.

NAZIONALE, c. 8 1/2. — *Maria di Rohan*, opera.

ALFIERI, c. 8 1/2. — Primo atto dell'operetta *Fatinitza*. — *Le Colegiali*, operetta.

BALBO, c. 8 1/4. — *Il Conte Ory*, opera. — *Pipelet*, ballo.

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 3/4; nelle domeniche alle ore 8 1/2 e 8 3/4.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 8 sul. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

SERRAGLIO A. BAGNI *(corso Vinzaglio)*. — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con ponte alle ore 4 e 8 pomeridiane.*

Stato civile.
TORINO, 22 MAGGIO 1885.

NASCITE 17: cioè maschi 7, femmine 10.

MORTI DENUNCIATI. — Boglione nobile Alessandrina nata Bertoli, di anni 56, di Rensola, possidente — Maggi Pietro, id. 71, di Sartirana, falegname — Capdet Rosa nata Olivier, id. 82, di La Garde Feinet (Francia) pens. — Rappa Luigi, id. 76, di Nancy (Francia), cameriere — Tarchetti Enrico, id. 30, di Alessandria, impiegato ferroviario — Murasso Giuseppe, id. 94, di Canale, negoziante — Piana Giacinta, id. 42, di Castiglione Tinella — Toso Orsola, id. 22, di San Damiano d'Asti, possidente — Alberti Teresa nata Amalois, id. 61, di San Benigno Canavese — Cossino Costanza, id. 43, di Rufia, contadina — Bozzalla Gio. Batt., id. 77, di Ribordone, lavandaio — Valaro Margherita nata Perone, id. 38, di Valperga, contadina — Bianco Giovanni, id. 67, di San Damiano d'Asti, calzolaio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 20 maggio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione si è avanzata presso le isole Britanniche ove il barometro ha continuato a discendere rapidamente; l'abbassamento si è propagato fino in Francia.

Sulla Svezia vento forte di ESE nella Scozia e SW all'entrata della Manica.

Le alte pressioni che si trovavano nella Spagna sono di nuovo risalite al largo, ed il massimo principale dell'asse si mantiene presso Mosca (769 mm.).

La temperatura aumenta sull'ovest e sull'est del continente.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 20 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.0	+ 3.0
Stoccolma	+15.0	+ 3.0
Christiansandt	+ 7.0	+ 1.0
Copenaghen	+14.0	+ 6.0
Valenza	+12.8	+ 6.7
Yarmouth	+ 9.4	+ 6.1
Bruxelles	+12.5	+ 6.7
Amburgo	+11.0	+ 3.0
Cassel	+13.0	+ 2.0
Breslavia	+14.0	+ 8.0
Cracovia	+16.0	+ 8.0
Hermannstadt	+21.0	+ 9.0
Vienna	+10.0	+ 7.0
Berna	+ 8.0	+ 4.7
Parigi	+16.9	+ 7.5
Bordeaux	+18.2	+ 8.1
Lione	+16.2	+ 6.9
Nizza	+18.6	+ 8.0
Madrid	+14.5	+ 5.7
Lisbona	+20.0	+11.0
Trieste	+17.0	+ 9.0
Venezia	+16.0	+ 9.2
Milano	+21.2	+ 8.9
Torino	+21.0	+ 8.3
Moncalieri	+20.8	+ 7.5
Genova	+19.8	+12.1
Firenze	+20.0	+ 8.7
Roma	+21.0	+ 8.4
Napoli	+17.3	+11.1
Cagliari	+21.0	+10.5
Palermo	+21.8	+ 7.6
Monaco	+19.6	+ 9.6
Costantinopoli	+20.0	+11.0
Algeri	+20.0	+10.0
Tunisi	+22.0	+12.0
Biskra	+31.0	+16.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 22 maggio 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 734,9 3 p. 735,8 9 p. 737,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+15,0	+17,2	+15,0

Tensione del vapore in millimetri:

8,5	7,6	8,1

Umidità relativa in centesimi:

78	51	69

Vento:

N 4.		S 4.

Stato atmosferico:

s.	s.	p. s.	q. s.

Temp. esterna al Nord in gradi centesim.: min. +7,7, mass. +18,1.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 23: + 12,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 25 maggio 1885.

Nascere del *Sole* 4,47 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,50.

Nascere della *Luna* 3,29 sera. — Merid. 9,17 sera. — Tram. 2,29 mat. Giorno della Luna 10.

Mercati e commercio.
NUOVA YORK, 21 maggio. — Farina, da doll. 3 65 a 3 85 per 53 chil. Frumento, dispon. doll. 1 03 — id. id. maggio » 1 02 3/8 id. id. giugno » 1 02 5/8 id. id. luglio » 1 04 1/4 id. id. di primavera n. 2 » 0 94 1/2 id. Granoturco, 53 per al bushel di 35 l.

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 al il mat. di dollaro 5 centesimi, quello l'oliforo solido pienissimo. Lo sterline vale 1 franco e 25 centesimi.

Camera di commercio ed arti di Torino.
Notizie sugli allevamenti dei bigattini verificatesi a Torino il 22 maggio 1885.

Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?

Ogliano — Mediocremente bene.

Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Originario Pirenei orientale gialli e gialli indigeni.

Quesito 3° — Quali sono i dicitti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevamento?

L'ingessamento e schiudimento.

Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al 2°.

Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Abbondante

Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

L. 0 40 al miriagramma.

Orbassano — 1. Bene — 2. Giallo nostrano — 3. Nessuno — 4. Dal 1° al 2° — 5. Abbondante — 6. Nessuno.

Villafranca Piemonte — 1. Bene — 2. Giapponesi originari e riprodotti — 3. Nessuno — 4. Dopo il 1° — 5. Buono — 6. L. 1 50 al miriagramma.

Borse.
Genova, 22 maggio.

Rendita Italiana	95 27	— cont.
Id. id.	95 40	— f.m.
Az. Banca Naz.	2103	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	917	— f.m.
Az. Fer. Merid.	602 50	f.m.
Francia lett. 100 35	—	den. 100 40
Londra viste 25 34	—	den. 25 37

Vienna, 21 22

Mobiliare	287 80	288 50
Lombarde	128 50	129 —
Banca Aug.-Aust.	100 —	99 75
Austriache	296 70	296 90
Banca Naz.	859 —	859 —
Napoleoni d'oro	9 96 5	9 97 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 32	49 10
Fiore italiane	93 —	93 10
Cambio su Lond.	124 60	124 75
Rendita Austr.	82 70	82 80
Id.	82 30	82 17
Unionbank	78 20	77 75
Rend. Aust. n. ore	107 60	107 50